

REGINA APOSTOLORUM

VERITATEM FACIENTES IN CARITATE



25 ANNI



“PRENDETE IN
MANO LA VOSTRA
VITA E FATENE UN
CAPOLAVORO.”

PAPA GIOVANNI
PAOLO II



“LA VERA MORALE
DEL CRISTIANESIMO
È L'AMORE.”

PAPA BENEDETTO XVI



“SIATE GIOVANI
IN CAMMINO, CHE
GUARDANO
L'ORIZZONTE E NON
LO SPECCHIO.”

PAPA FRANCESCO

25 ANNI DI PERSONE IN CAMMINO

“Formare Apostoli al servizio della Chiesa
per testimoniare il mistero di Cristo”

1

EDIZIONE SPECIALE DEDICATA AI 25 ANNI DELL'APRA

- 1.1 Presentazione della rivista.....p. 4
1.2 “L’Apra al servizio della missione
della Chiesa” editoriale a cura del
Magnifico Rettore P. Jesús Villagrasa,
LC.....p. 6

3

OFFERTA FORMATIVA

- 3.1 Presentazione.....p. 28
3.2 Le Facoltà e gli Istituti.....p. 29

2

COMUNITÀ ACCADEMICA

- 2.1 Breve introduzione.....p. 8
2.2 Il corpo docente.....p. 10
2.3 Professori emeriti:
storie e testimonianze.....p. 13
2.4 Professori defunti:
storie e testimonianze.....p. 15
2.5 Gli studenti.....p. 17
2.6 Gli Alumni.....p. 20
2.7 Organizzazione e Comunità.....p. 24

4

RICERCA E PUBBLICAZIONI

- 4.1 Breve introduzione.....p. 35
4.2 Linee e Progetti di ricerca.....p. 35
4.3 Eventi principali e convegni.....p. 37
4.4 Il dipartimento pubblicazioni.....p. 38
4.5 Le tre riviste: Ecclesia, Alpha
e Omega, Studio Bioethica.....p. 39

6

ABBRACCIARE IL FUTURO CON SPERANZA.....p. 50

5

L'ATENEO IN USCITA

- 5.1 Breve introduzione.....p.41
5.2 Testimonianza: alcuni progetti
dell’APRA per una Chiesa in
uscita.....p. 42
5.3 Le missioni della Settimana
Santa: una tradizione dei docenti
dell’Ateneo.....p. 44
5.4 Testimonianza: sviluppo
istituzionale al servizio della
comunità accademica.....p. 48

Testi a cura di P. José Enrique Oyarzún LC, vice rettore accademico APRA,
Emiliana Alessandrucci, responsabile ufficio comunicazione APRA
Foto a cura di: archivio storico APRA e Legionari di Cristo,
Daniele Ridolfi, Fr. Luis Ángel Espinosa, LC, P. Brett Taira, LC.
Foto di copertina: Discesa dello Spirito Santo, di Tiziano - Venezia, Basilica
di Santa Maria della Salute

VERITATEM FACIENTES IN CARITATE



Edizione speciale dedicata ai 25 anni dell'APRA



1.1 - PRESENTAZIONE DELLA RIVISTA

Il 2018 è l'anno del Giubileo del 25° anniversario dalla fondazione dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum. La rivista vuole dare un contributo a questa festa che coinvolge tutti quelli che hanno fatto parte del passato, fanno parte del presente e faranno parte del futuro dell'Ateneo.

La rivista non intende essere un documento storico, ma raccontare dei momenti rappresentativi in modo sintetico, attraverso la voce e lo sguardo di alcune persone che li hanno vissuti: autorità, docenti, studenti, dipendenti, alumni.

Abbiamo provato a raccontare come l'Ateneo ha cercato di mettere in campo azioni concrete e progetti per raggiungere la propria missione:

**“Formare Apostoli al servizio della Chiesa
per testimoniare il mistero di Cristo”**

**“Creare, in piena comunione con il Magistero
della Chiesa, correnti di pensiero cristiano”**

La divisione non è netta, perché tutte le azioni presentate possono contribuire alla intera complessità della nostra Missione; li abbiamo divisi in due parti per evidenziarne la preminenza rispetto ad un macro obiettivo e per permetterci una narrazione più chiara e più fluida.

Abbiamo cercato di raccontare le due dimensioni della missione di ogni università: la formazione e la ricerca, alla luce dei valori che fondano la nostra proposta culturale. Abbiamo voluto aggiungere la dimensione del servizio immediato alla Chiesa e alla società, cioè, quella che viene chiamata “la terza missione” e abbiamo voluto sottolineare che si tratta di una missione vissuta come comunità.



L'articolazione della rivista parte quindi dal descrivere la comunità accademica nella sua complessità e attraverso le testimonianze dei diversi protagonisti (professori, studenti, alumni, dipendenti), per fare un focus sull'offerta formativa attraverso il contributo di ogni facoltà e di ogni istituto, per passare alla parte di analisi e costruzione del pensiero attraverso la ricerca e le pubblicazioni, un capitolo intero sarà dedicato all'ateneo in uscita e alle attività che proponiamo al servizio della società. 25 anni, come dice spesso il nostro Rettore, sono la conclusione della giovinezza e l'inizio dell'età adulta, pertanto abbiamo voluto proporvi anche la visione del futuro.

*“Guardare il passato
con gratitudine, vivere il
presente con passione,
abbracciare il futuro con
speranza”.*

Papa Francesco

1.2 EDITORIALE. RIVISTA 25°. "L'APRA AL SERVIZIO DELLA MISSIONE DELLA CHIESA"

Rettore Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, P. Villagrasa Jesús, LC

Da quando ha ricevuto la missione di farsi pellegrina per le strade del mondo per annunciare la lieta notizia che Gesù Cristo è «la via, la verità e la vita» (Gv 14, 6), la Chiesa ha cercato di conservare integro e vivo il Vangelo, di penetrarlo sempre più con l'assistenza dello Spirito e di trasmetterlo a tutto il mondo. «La missione dell'evangelizzazione, che è propria della Chiesa, esige non soltanto che il Vangelo sia predicato in fasce geografiche sempre più vaste ed a moltitudini umane sempre più grandi, ma che siano anche permeati della virtù dello stesso Vangelo i modi di pensare, i criteri di giudizio, le norme d'azione; in una parola, è necessario che tutta la cultura dell'uomo sia penetrata dal Vangelo» (Della Sapienza Christiana, citato in Veritatis Gaudium).

In quest'azione nei riguardi dell'evangelizzazione e della cultura, la Chiesa ha promosso con speciale impegno le Università e le Facoltà ecclesiastiche, cioè le Istituzioni accademiche che studiano la Rivelazione cristiana e le discipline ad essa connesse, e che perciò si ricollegano più strettamente alla sua missione evangelizzatrice. All'interno e al servizio della grande missione della Chiesa, la missione di una istituzione accademica ecclesiastica ispira le modalità e le strategie con le quali essa persegue i fini, e offre alle persone che vi fanno parte il fine comune verso cui indirizzare le proprie energie.

La nostra missione, inoltre, è ispirata a quella dei Legionari di Cristo, promotori dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum: «formare apostoli, leader cristiani al servizio della Chiesa, e fare presente il mistero di Cristo che raduna attorno



a se gli apostoli, rivela loro l'amore del suo cuore, li forma e li invia per collaborare con Lui nell'instaurazione del suo Regno».

Il nostro Ateneo ha declinato questa missione nell'ambito universitario, concretizzandola nel formare apostoli, leader cristiani - chierici e laici - al servizio della Chiesa per testimoniare il mistero di Cristo; creare, in piena comunione con il Magistero della Chiesa, correnti di pensiero che rispondano alle domande teoriche ed esistenziali dell'uomo e impregnino di spirito evangelico la società. Un Ateneo Pontificio è, pertanto, l'espressione di una "Chiesa in usci-

ta" che rimarca la dimensione integrale e culturale dell'evangelizzazione. Si tratta di favorire la penetrazione e diffusione del sapere, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza al fine di contribuire allo sviluppo culturale, spirituale ed economico della società. Attraverso il dialogo e la comunicazione della verità e del bene, l'università può e deve offrire il proprio contributo, per far crescere un territorio e, più in generale, lo sviluppo dell'intera famiglia umana, ottimizzando le risorse a disposizione e adoperandosi per la costruzione del bene comune. La conoscenza non può affrontare da sola le problematiche del nostro tempo. Ci vuole il servizio. Tante esperienze storiche ci dovrebbero convincere della potenzialità benefica delle università quando si verifica questo connubio conoscenza-servizio. Un cuore aperto al servizio non chiude gli occhi alla situazione del mondo e sente l'urgenza dell'annuncio evangelico che dà vita o impulso ad un nuovo sviluppo umano integrale.

Un'università che non ascolta i bisogni della società e che non "esce" a servirla diventa irrilevante. Un'università pontificia che non sente con la Chiesa "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono" (Gaudium et spes, n. 1), e che non si adopra per costruire una casa comune migliore, sarà irrilevante e sterile. Il servizio non è una aggiunta



"Un cuore aperto al servizio non chiude gli occhi alla situazione del mondo"

filantropica alla missione dell'università. La natura stessa dello studio e la ricerca sono finalizzate alla partecipazione e comunicazione della verità e del bene. Insomma, al servizio, della terza missione. Esprimo profonda gratitudine alle tante modalità d'impegno già profuso nella terza missione. Penso, ad esempio, ai corsi per formatori di sacerdoti, grandi servitori dello sviluppo integrale dell'uomo;

alle delicate problematiche affrontate dall'Istituto di Studi Superiori sulla Donna, in particolare alla conciliazione famiglia-lavoro; al dialogo interreligioso promosso dalla nostra Cattedra Arosio o al dialogo sviluppato dall'Istituto "Scienza e Fede".

Evidentemente, questo impegno va ulteriormente potenziato, ottimizzando la qualità e la collaborazione con qualsiasi interlocutore, con ogni organizzazione e soggetto sociale, in particolare con altri atenei. Il nostro sforzo si somma a quello di tante università civili, cattoliche e pontificie. L'Ateneo fa parte e collabora all'impegno comune della Rete Internazionale delle Università della Legione di Cristo e del Regnum Christi. Sono pure testimone del

desiderio di collaborazione che anima i rettori delle università e atenei pontifici romani e dei membri della Federazione Internazionale delle Università Cattoliche (FIUC e FUCE). Una delle potenzialità più belle dell'università è, appunto, la capacità di mettere insieme iniziative e talenti, attorno a grandi progetti.

Ci auguriamo che quest'anno giubilare sia stata occasione per ringraziare più intensamente il Signore che ci ha chiamato a partecipare alla sua missione salvifica nel mondo universitario; per esaminare la nostra coscienza e il nostro modo di rispondere alla vocazione universitaria; per rinnovare il nostro impegno ed entusiasmo missionario; per ravvivare la fede nella presenza del Signore in mezzo a noi, la speranza in Colui che non delude, e l'amore a Dio che si fa carità intellettuale verso il prossimo.



2.1 BREVE INTRODUZIONE

“...ogni Università ha una nativa vocazione comunitaria: essa infatti è appunto una universitas, una comunità di docenti e studenti impegnati nella ricerca della verità e nell’acquisizione di superiori competenze culturali e professionali. La centralità della persona e la dimensione comunitaria sono due poli co-essenziali per una valida impostazione della universitas studiorum. Ogni Università dovrebbe sempre custodire la fisionomia di un Centro di studi “a misura d’uomo”, in cui la persona dello studente sia preservata dall’anonimato e possa coltivare un fecondo dialogo con i docenti, traendone incentivo per la sua crescita culturale ed umana”

(Benedetto XVI, 22 aprile 2007)

L’Ateneo ha cercato di far vita questo concetto di università, ponendo la persona al centro nella sua dimensione individuale e comunitaria promovendo un ambiente di dialogo aperto, di collaborazione, di accoglienza e di cordialità (cf. Ideario, 14). Docenti, studenti e collaboratori si sforzano per fare dell’Ateneo una “casa dove si cerca la verità propria della persona umana” (cf. Benedetto XVI), consapevoli che dire casa implica legami stretti, fiducia e accettazione di ognuno come è; tutto quello nella sincera ricerca della verità.

Le Università ricorda Papa Benedetto XVI sono “veri laboratori di cultura e di umanità, nei quali, decifrando l’apporto significativo del cristianesimo, si abilita la persona a scoprire il bene e a crescere nella responsabilità, a ricercare il confronto ed a raffinare il senso critico, ad attingere dai doni del passato per meglio comprendere il presente e proiettarsi consapevolmente verso il futuro”.

Educare significa, pertanto, aiutare a conoscere la verità; che si traduce nella ricerca di un sapere oggettivo, profondo, organico e ben ordinato che promuova la cura dell’intelligenza nel suo essere più profondo. Questo senso dell’educazione si traduce nella volontà di formare gli studenti a una conoscenza scientifica, solidamente consolidata, ma anche saggia,

ovvero in grado di cogliere e riconoscere la massima perfezione della comprensione umana che permette di illuminare la vita e di riconoscere la verità che dà ad esse il significato.

Non è possibile comprendere il senso della formazione integrale della persona, fine essenziale dell’università, se non si riconosce questa centralità della perfezione della intelligenza e il suo fine proprio che è la conoscenza della verità. È infatti la ricerca della verità l’obiettivo principale di tutta l’attività universitaria, per comprendere a fondo questo tema occorre elaborare, preventivamente, il processo attraverso il quale l’essere umano si dirige verso una vera conoscenza, approfondendo certi elementi fondamentali che la definiscono.



Occorre, in primis, riconoscere che il protagonista nel processo educativo è lo studente, non solo perché quello che si persegue, in ultima istanza, è il suo bene, ma perché è colui che realizza l’atto fondamentale dell’apprendimento; nella sua intelligenza concretizza lo sforzo comprensivo per raggiungere una verità determinata, che in questo processo si va perfezionando.

In questo senso la nostra università dedica uno sforzo costante e sistematico al recupero e valorizzazione del ruolo originario della università come comunità di maestri e di studenti. Questo implica un rinnovato amore verso la formazione integrale che si rende concreta nella ricerca e nella docenza ispirate da:

- L’integrazione del sapere inteso come dialogo e interrogazione costante interdisciplinare.
- Dialogo tra fede e ragione inteso come incontro tra fede e ragione in un’unica verità.
- Preoccupazione etica intesa come priorità della persona sulle cose, priorità dell’etica sulla tecnica, e poi saperi, scienza e tecnologia al servizio dell’uomo.



2.2 - IL CORPO DOCENTE

“Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni... insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato”.

(Mt 28, 20)

“A voi è dato di creare il futuro e dargli un indirizzo con l’offrire ai vostri studenti un insieme di valori con cui confrontare le nuove acquisizioni della loro conoscenza. Poche sfide sono altrettanto esaltanti e gratificanti come l’istruzione e la guida dei giovani, e poche altrettanto difficili... Un maestro e un sistema educativo, mentre cercano di adattarsi continuamente al nuovo, devono affermare e salvaguardare il significato e l’importanza delle verità e dei valori perenni..., le espressioni culturali e le attività radicalmente nuove del nostro tempo, specialmente quelle che più colpiscono l’attenzione dei giovani, richiedono che gli educatori siano aperti alle nuove influenze culturali e siano capaci di interpretarle per i giovani alla luce della fede cristiana e dell’universale comandamento di amore di Cristo...

È sempre stato difficile essere un cristiano, e ancora più difficile essere un maestro coerentemente cristiano, specialmente se quel maestro è chiamato a testimoniare all’interno di un sistema secolarizzato. Ogni

epoca presenta una nuova serie di problemi e insieme nuove opportunità di testimonianza dell’amore redentivo di Gesù Cristo...

... Un aspetto di estrema importanza del vostro ruolo è che voi siete chiamati a guidare i giovani a Cristo, a indurli a seguirlo, a mostrare loro il suo sconfinato amore e la sua sollecitudine per loro, per mezzo dell’esempio della vostra stessa vita...”

(Papa Giovanni Paolo II, 12 settembre 1984)

Il gruppo dei docenti è ed è stato una delle colonne dell’Ateneo. Promuovendo il confronto, lo scambio e il dialogo si impegnano per portare avanti la comune missione. Infatti, ognuno si sente parte integrante del processo di crescita dei nostri studenti, e promotore di correnti di pensiero cristiano per il bene della Chiesa e della società. Il suo spirito è stato sempre quello del servizio effettivo e concreto all’opera evangelizzatrice della Chiesa. Per svolgere questo compito si promuove l’atteggiamento di ascolto della voce delle varie richieste delle donne e degli uomini del nostro tempo, trovando nei loro bisogni lo stimolo per un continuo rinnovamento dei programmi formativi e lo sviluppo di linee e progetti di ricerca orientati ad illuminare e migliorare la vita del singolo, delle famiglie e delle istituzioni.

Il docente dell’Ateneo, nel compimento della sua missione, si ispira ai valori istituzionali presenti nel nostro ideario.

Ricerca della verità

L’APRA concepisce l’università come la casa dove si cerca la verità. Perciò la ricerca della verità è l’anima della investigazione e dell’insegnamento, la base dei programmi formativi e lo stimolo per promuovere il corretto uso della ragione.

Ricerca della sapienza

La ricerca della verità culmina con la ricerca del senso ultimo e globale del sapere e della vita. Questo principio fa sì che nella ricerca e nella formazione sia sempre presente la tendenza all’unificazione del sapere; e che si promuova una visione sistematica e organica dei saperi in armonia con le necessarie specializzazioni.

L’APRA favorisce positivamente l’interscambio dei saperi tra le diverse discipline, per acquisire una conoscenza sempre più integrale della realtà, sottolineando l’armonia umanizzante dello studio interdisciplinare (cfr. VG Proemio 4c).

La ricerca della sapienza ha un forte orientamento esistenziale; perciò le conoscenze e le esperienze comunicate devono essere significative e in grado di rispondere agli interrogativi teorici ed esistenziali.

Armonia tra fede e ragione

La ricerca della verità porta a riconoscere l’armonia tra la fede e la ragione. La ragione ha bisogno della fede per raggiungere le verità più alte e profonde. La fede, come atto umano, ha bisogno della ragione per comprendere la Rivelazione e per essere vissuta in modo maturo.

Un corpo docente internazionale

Una caratteristica importante, oltre al suo interesse per la propria preparazione scientifica e pedagogica, è la composizione internazionale che è stata arricchita lungo gli anni. Questa composizione internazionale promuove l'interculturalità ed è fonte di particolare arricchimento per gli studenti che si incontrano con diverse esperienze e modo di vivere la vita della Chiesa.

Il corpo docenti dell'Ateneo nel 1993 era composto da 57 docenti divisi in 21 per filosofia e 36 in teologia, attualmente tra stabili, incaricati, invitati assistenti abbiamo 146 docenti (46 per teologia, 33 per filosofia, 35 per bioetica, 32 per scienze religiose) provenienti principalmente da: Argentina, Brasile, Canada, Cile, Cina, Colombia, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Italia, Messico, Spagna, Stati Uniti, Svizzera.

In questi 25 anni le nostre cattedre hanno avuto l'onore di poter ospitare luminari, studiosi e pedagoghi di autorevolezza internazionale, sarebbe difficile raccontare l'apporto che ciascuno ha dato e sta dando all'Ateneo e, pertanto, in rappresentanza della loro ricchezza abbiamo condiviso di raccontare il contributo dei professori emeriti, molti dei quali presenti dalla fondazione dell'Ateneo, e degli illustri professori defunti, i cui insegnamenti sono ancora vivi tra noi.

TESTIMONIANZA

"Il ruolo del docente", S.E. Card. Velasio De Paolis, 2013.

S.E.R. Card. Velasio De Paolis nel 2013 volle condividere con il corpo docente del nostro Ateneo la sua larga esperienza, di più di quarant'anni, come professore.

"...Un professore di scienze ecclesiastiche deve essere un uomo che ha l'esperienza di Gesù, l'esperienza spirituale, perché altrimenti corre il rischio di essere una campana che suona, ma non ri-suona nel cuore degli ascoltatori... Noi ci inseriamo in un cammino. Il mondo non è nato con noi...Dobbiamo quindi inserirci in questo cammino per portarlo avanti, non per rompere con il passato. A mio modo di vedere rompere con il passato è un errore grandissimo, perché è perdere il punto di partenza... La crescita avviene in comunità con coloro che hanno riflettuto... Ricordo quando si entrava nell'abitazione dei docenti gesuiti le cose che trovavi nella stanza erano un letto in disparte, un lavandino e tutta una biblioteca di libri, libri, libri; dunque povertà da una parte, ma impegno di vita nello studio dall'altra. Il professore si deve dedicare allo studio, deve trovare lì il senso del proprio impegno... Dobbiamo essere anche disponibili ad andare dove il Signore ci manda, tramite le indicazioni dei superiori. Ciò che un docente deve fare è dare l'impressione agli alunni che noi ci sentiamo responsabili di loro... Il rapporto di amicizia tra professore e alunni può far sì che il professore non sia solo colui che insegna, ma colui da cui prendere esempio, il rapporto personale è il luogo dove si impara... Il professore, per sua natura, prima di tutto arricchisce se stesso e si prepara: da qui nasce il senso dell'impegno nello studio..."



2.3

PROFESSORI EMERITI: STORIE E TESTIMONIANZE

"Insegnare è un lavoro bellissimo, perché consente di veder crescere giorno per giorno le persone che sono affidate alla nostra cura. È un po' come essere genitori, almeno spiritualmente. È una grande responsabilità".

"Insegnare è un impegno serio, che solo una personalità matura ed equilibrata può prendere, un impegno che può generare timore, ma occorre ricordare che nessun insegnante è mai solo: condivide sempre il proprio lavoro con altri colleghi e con tutta la comunità educativa cui appartiene"

(Francesco, 14 marzo 2015)

Sono docenti emeriti dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum: Prof. P. Fidel Quiroz, LC, Prof. P. Florián Rodero, LC, P. Michael Ryan, LC, Prof. P. Javier García, LC, Prof. P. Roberto González, LC e Prof. P. José Antonio Izquierdo, LC



Art. 35. I Docenti Emeriti

1. Sono Emeriti quei docenti stabili che compiono il settantesimo anno di età e che hanno svolto un minimo di dieci anni di attività accademica nell'Ateneo. Il Gran Cancelliere, sentito il parere del Rettore e del Consiglio Direttivo, può concedere il titolo di docente Emerito anche a quei docenti stabili che, avendo interrotto la loro attività accademica prima del settantesimo anno di età, abbiano svolto un'attività accademica nella Facoltà per un periodo minimo di quindici anni.

2. I docenti Emeriti possono continuare a svolgere attività accademica di ricerca e di docenza nella Facoltà fino al settantacinquesimo anno di vita, con l'approvazione del Rettore, udito il Consiglio Direttivo. Oltre questa età, si richiede l'approvazione del Gran Cancelliere.

(Dallo Statuto dell'Ateneo)

TESTIMONIANZA

P. Fidel Quiroz: "Bene, Allora...", P. Javier Ayala, LC.

P. Fidel camminando con il suo bastone, ma agilmente, arrivava sempre puntuale. Dopo la preghiera, riprendeva la lezione precedente con il suo caratteristico "Bene allora"... ci faceva entrare nella storia della Chiesa con molto realismo, con un pò di ironia, ma sempre facendoci vedere la Provvidenza. I nostri volti sorridevano davanti a questo grande maestro che ci ha insegnato molti fatti e processi storici, ma molto di più, ci ha trasmesso con la sua vita e il suo esempio su cosa significhere essere un prete e un figlio della Chiesa. A volte, quando ci fermavamo in momenti ecclesiali difficili, P. Fidel trasmetteva una grande serenità che rifletteva la sua incrollabile fiducia in Colui che ha detto: le porte dell'inferno non prevarranno... e passava semplicemente al capitolo successivo: "Bene allora..."

TESTIMONIANZA

P. Florián Rodero: "Le lezioni di mariologia: un dono per la vita", Gêrôme Bibliothèque Roustaveg.

Sin da piccolo, ho spesso sentito dire che "l'arte di insegnare è una vocazione", se avete qualche dubbio su questa affermazione e volete sperimentarla, vi suggerisco di seguire almeno una volta nella vostra vita, una lezione di Padre Florian Rodero L.C., eminente professore qui in Ateneo. Seguendo le sue lezioni di Mariologia due anni fa, mi sono reso conto che una persona possa ricevere due vocazioni alla volta nella vita la "vocazione sacerdotale" e quella di "insegnare" in particolare la mariologia. L'entusiasmo che c'era sul viso di P. Florián

quando entrava nell'Aula per dispensare un corso di mariologia, mi fa pensare sempre alla gioia profonda che c'è nel cuore di un bambino quando vede o sente sua madre. Proprio quella gioia che il papa Francesco nel "Evangelii Gaudium, 2" chiede ad ogni cristiano di rinnovare e di comunicare ovunque: è una testimonianza viva per me e per tutti gli ex-studenti, e che offriremo alle persone nel nostro esercizio sacerdotale. Ero convinto che non ci fossero molte cose da dire e da imparare sulla dottrina mariologica. Con Padre Florián, ho potuto imparare che c'è molto da scoprire sulla mamma di Cristo e nostra; grazie alle lezioni di Padre Florian mi sono appassionato all'affascinante studio della Mariologia che ha reso ancora più bella la mia esperienza alla Regina Apostolorum. Grazie!

TESTIMONIANZA

P. Michael Ryan "Un irlandese accogliente e saggio", le donne dell'ISSD.

Nei momenti critici è sempre pronto ad ascoltare, ha un forte spirito di solidarietà, trasmette tranquillità e serenità, e possiede una eccezionale ironia che rende la sua compagnia davvero speciale. Una persona umile in costante atteggiamento di ascolto e di apprendimento, che mette tutti a proprio agio e per noi dell'Istituto è una figura di riferimento solida e paterna alla quale negli anni ci siamo rivolte per chiedere consiglio, supporto e molti contributi. Stare accanto al P. Ryan è stare accanto a una persona saggia, accogliente, che rappresenta umanamente il messaggio di amore che la Chiesa intende diffondere. Incarna anche il vero spirito irlandese, portando nell'Ateneo qualche tradizione del suo paese di origine dalla festa di San Patrizio alla pausa con l'irish coffee preparato generosamente per studenti e docenti.

2.4

PROFESSORI DEFUNTI: STORIE E TESTIMONIANZE



P. Antonio Izquierdo García, L.C., è stato docente ordinario presso la Facoltà di Teologia. La sua struttura spirituale, religiosa, sacerdotale e apostolica era incentrata su Cristo. Era dotato di una grande capacità intellettuale e pedagogica.

Oltre a innumerevoli pubblicazioni ha diretto fino all'ultimo giorno della sua vita terrena la rivista Ecclesia. È ritornato alla Casa del Padre il 31 dicembre 2013.

Prof.ssa Nella Filippi: la nostra prima docente donna; per i suoi studenti fu un vero dono. La Professoressa Filippi rimase attivamente coinvolta nell'insegnamento fino al momento della sua ultima malattia (2004) che avvenne mentre stava svolgendo un corso intitolato "La nostalgia dell'assoluto nella liturgia contemporanea". Ci è da subito mancato la sua qualità accademica, ma anzitutto il suo gradevole sorriso ed il suo modo di essere così semplice e dignitoso.

Prof. P. Héctor Guerra, L.C., prima di essere docente presso il nostro Ateneo, è stato direttore territoriale della

Legione di Cristo e ha promosso la creazione dell'Università Francisco de Vitoria. Creatore e promotore delle mostre permanenti sulla Sindone prima a Gerusalemme, poi a Roma ed in altre città. Studiava la Sindone, perché la considerava uno strumento della nuova evangelizzazione. L'ultimo dei suoi libri è stato "Cristo nostra Pasqua, il mistero pasquale nella vita cristiana", scritto con il cardinale Antonio Cañizares Llovera e il sacerdote Juan P. Ledesma. È stato un grande uomo ed un eccellente sacerdote. È deceduto a Madrid l'11 dicembre 2015..

Della sapienza e cordialità del **Prof. Marco Arosio**, abbiamo potuto approfittare dal 1992 al 1995. I suoi studi medioevali della scuola francescana hanno arricchito la nostra facoltà di filosofia. Proprio nel 2009 quando stava per riprendere presso l'Ateneo la collaborazione e gli studi viene chiamato alla casa del Signore. Ma il suo interesse e il suo esempio vengono ancora ricordati e realizzati attraverso la cattedra Arosio, presso la nostra facoltà di Filosofia. La creazione della cattedra



premia la vita di un uomo e di uno studioso cristiano, è il riconoscimento della sua attività, della sua cospicua e diversificata produzione scientifica, degli apporti rari delle ricerche da lui compiute, dello spessore umano testimoniato da chiunque lo abbia incontrato.

Prof. Don Goswin Habets, dal 1977 professore incaricato di teologia biblica nella Facoltà di Teologia. Fu un professore molto stimato dai suoi studenti di particolare interesse il suo corso sui profeti. Un testimone presenziale ha commentato che a poche ore dal suo decesso ha commentato che tutta la vita aveva insegnato l'antico testamento ma adesso era pronto per presentare l'esame del nuovo testamento. E' salito alla casa del Signore il 7 marzo del 2005.

Prof. P. Jean Galot, SJ, il suo insegnamento ebbe per oggetto principale i dogmi fondamentali della fede cattolica: la Trinità, la Cristologia, la Redenzione. Il suo era un insegnamento solido, che non ignorava tuttavia le questioni disputate né era insensibile agli interrogativi del mondo moderno. Il tratto essenziale di P. Galot era l'unità profonda che c'era in lui di vari aspetti: lo studioso, l'insegnante e l'uomo spirituale. Accanto alla lista impressionante delle sue opere teologiche, ci sono anche quelle, ancora più impressionanti, delle sue opere spirituali e di libri di preghiera. Tutta la sua ricchezza interiore la viveva nella discrezione. Ricchezza interiore di cui beneficiava un circolo di persone del quale è difficile misurare l'ampiezza, composto da tutti coloro, uomini e donne, che l'avevano incontrato più intimamente e che erano stati assistiti e aiutati da lui, ma anche dalla folla anonima dei suoi lettori.

Negli ultimi anni che ha trascorso nell'infermeria, a risplendere sono state la sua semplicità tranquilla e la sua pietà profonda. Ha conosciuto un lungo cammino di distacco, di perdita progressiva delle sue

forze. Nella fede, ha vissuto questo cammino come una scalata verso Dio; come ha detto in diverse occasioni nei suoi ultimi giorni, è giunto sulla vetta della montagna. Scalata verso Dio, verso l'incontro definitivo. E' salito alla casa del Padre il 18 Aprile 2008.

Prof. Piero Viotto, aveva la vocazione: alla ricerca e all'insegnamento. Il primo incontro tra lui e l'Ateneo è stato in occasione di un evento organizzato dal Centro Culturale San Luigi di Francia il 12 dicembre 1998. A seguito di un proficuo scambio con Padre Rafael Pascual sul pensiero di Jacques Maritain cominciò un rapporto intenso e proficuo, di amicizia, condivisione, collaborazione in diverse attività, progetti, iniziative, scambi di notizie e materiali, incontri e pubblicazioni. E così già nell'anno successivo, il 1999, il Prof. Viotto cominciò a collaborare con il nostro giovane Ateneo.

Il professore diede un grande contributo ai nostri studi sul rapporto tra Scienza e Fede e lo testimoniano queste sue parole testuali "riscontravo negli ambienti scolastici e universitari che frequentavo il prevalere di un atteggiamento spiritualistico, che mette tra parentesi la conoscenza dell'essere e riposa, senza inquietudine, sulla distinzione kantiana tra la scienza e la fede, il che significa separare la morale e la religione dalla conoscenza. Mentre io venivo sempre più convinto da Maritain della necessità di raccordare le cognizioni morali con le convinzioni intellettuali, per cui, come bene spiega san Tommaso, si crede in quanto si capisce di dover credere, perché la fede è vera". Abbiamo dato seguito, nell'istituto di scienza e fede, al suo invito.



2.5 - GLI STUDENTI

“L'uomo e la donna non possono raggiungere un livello di vita veramente e pienamente umano se non proprio mediante la cultura (Conc. Ecum. Vat. II, Cost. Gaudium et spes, 53); e la Chiesa è attenta alla centralità della persona umana sia come artefice dell'attività culturale che come suo ultimo destinatario. Oggi più che mai la reciproca apertura tra le culture è terreno privilegiato per il dialogo tra quanti sono impegnati nella ricerca di un autentico umanesimo. L'incontro delle culture nel campo universitario dev'essere pertanto incoraggiato e sostenuto, avendo come fondamento i principi umani e cristiani, i valori universali, perché aiuti a far crescere una nuova generazione capace di dialogo e discernimento, impegnata a diffondere il rispetto e la collaborazione per la pace e lo sviluppo. Gli studenti internazionali, infatti, hanno la potenzialità di diventare, con la loro formazione intellettuale, culturale e spirituale, artefici e protagonisti di un mondo dal volto più umano. Auspico vivamente che vi siano validi programmi a livello continentale e mondiale per offrire a molti giovani questa opportunità... Cari giovani studenti, vi incoraggio ad approfittare del tempo dei vostri studi per crescere nella conoscenza e nell'amore di Cristo, mentre percorrete il vostro itinerario di formazione intellettuale e culturale. Conservando il vostro patrimonio di sapienza e di fede, nell'esperienza della vostra formazione culturale all'estero, potrete avere una preziosa opportunità di universalità, di fratellanza e anche di comunicazione del Vangelo...”

(Papa Benedetto XVI, 2 dicembre 2011)



Gli studenti sono chiamati a essere parte attiva del processo accademico, aggiungendo alla rigorosa formazione specialistica, una formazione culturale generale che permetta loro di realizzare una sintesi vitale, compiendo l'autentico senso dell'università: formare lo studente in tutti gli ambiti necessari per continuare la ricerca della verità e del suo significato per tutta la vita; senza perdere mai di vista il valore inestimabile della persona umana. Perciò si cerca che lo studente sia sempre operoso nell'attività intellettuale, nella partecipazione esplicita, nella risoluzione dei problemi o in altri indicatori importanti che si possono rilevare. Il processo di apprendimento è possibile perché la nostra comprensione può, attraverso le acquisizioni scientifiche, raggiungere la conoscenza di determinate verità.

Gli studenti davanti questo ambizioso obiettivo devono assumere la consapevolezza di poter divenire leader nella società.

L'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum fin dalla sua nascita si è sempre caratterizzato per la sua internazionalità e interculturalità. All'inizio la maggior parte dei nostri studenti provenivano dal Messico (107), Stati Uniti (76), Spagna (57) oggi possiamo dire che abbiamo un'ampia partecipazione da tutti e 5 i continenti per un totale complessivo di 67 paesi di provenienza (dato del 2018), sono molti gli idiomi parlati e ognuno dei nostri studenti è in grado di dialogare e scrivere in diverse lingue, ancorché le lezioni sono in italiano. Il numero di studenti iscritti nel

1993 erano 319, oggi gli studenti iscritti alle diverse facoltà (baccalaureato, licenza, master, dottorato) e istituti sono 1493.

Il nostro Ateneo accoglie ed incoraggia non solo la internazionalità, ma anche la interculturalità. Per esempio, sono presenti, da sempre tra i nostri studenti, ragazzi che celebrano riti diversi da quello romano, ed in particolare abbiamo avuto negli anni studenti che celebravano nel rito Siro-Malabrese del Kerala, Siro Malankaresi entrambi dell'India, Melchita della Siria (Diocesi di Aleppo), Maronita del Libano (Diocesi maronita dell'Australia), Bizantino (Ucraina), Etiopie.

L'Istituto di Bioetica attraverso la Cattedra UNESCO di Bioetica e Diritti Umani ospitano spesso corsi e confronti tra uomini e donne al fine di promuovere non solo un dialogo interculturale, ma anche interreligioso. Questo aspetto della pluralità culturale e delle diverse nazionalità è per l'Ateneo un punto di riferimento inserito anche nel nostro ideario:

I tesori delle varie culture umane svelano più appieno la natura stessa dell'uomo e aprono nuove vie verso la verità (cfr. GS 44). L'APRA è una comunità internazionale e interculturale inserita nel contesto della cattolicità di Roma città che promuove la conoscenza, la comprensione e l'armonizzazione delle diverse culture presenti nell'istituzione.

Come ci indicava S.E.R. Card. Velasio De Paolis

lo studente è il centro dell'attività del docente e dell'istituzione, a tal proposito l'Ateneo investe molte energie e volontà nel miglioramento continuo dei servizi dedicati agli studenti.

TESTIMONIANZA "Un'Università dove incontrare il mondo", Fr. Carlos Blandón, LC.

...Quando eravamo nella classe dei sacramenti e Alfred, un seminarista dall'Africa, cominciò a raccontare le difficoltà pastorali che deve affrontare nella sua diocesi per evangelizzare, ho sentito una grande passione e voglia di fare missione. Qualcosa di diverso e simile allo stesso tempo è quello che sento ogni volta che vedo Yei, o uno degli altri seminaristi indiani pregare o partecipare alla Messa: il loro fervore è stimolante ed emozionante, ti porta a ripensare la tua spiritualità, a mettere in discussione il tuo rapporto con Dio. L'incontro con Daniel e Wilson, due seminaristi della Colombia, la mia stessa terra, mi ha permesso di condividere in amicizia le nostre origini.

Questa straordinaria possibilità di incontri stimolanti sento che è la spinta alla Santità, ad amare di più Gesù Cristo, a conoscere meglio la Chiesa e a penetrare nella consapevolezza della sua cattolicità. Tutto questo grazie alla possibilità di studiare all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, a Roma. L'Ateneo ci offre ogni giorno questa possibilità, è chiaro che è facile trovare un punto nero nella tovaglia bianca, tutto è migliorabile, ma se siamo onesti con noi stessi e prendiamo una piccola distanza per vedere bene il panorama di tutto ciò che Dio ci concede attraverso questa Università, ci renderemo conto che ci sono tante cose per cui ringraziarlo, per me il dono più grande resta la possibilità di incontrare tanti seminaristi provenienti da molte parti del mondo che lottano per l'amore di Gesù Cristo, e mi mostrano che nella sua diversità, la Chiesa è una, la Chiesa è cattolica.

TESTIMONIANZA "L'Ateneo una famiglia ricca di fratelli", Fr. Rodolfo Jiménez González, LC.

Parte della formazione di un religioso passa

per gli studi di filosofia e teologia. Io sono un religioso Legionario di Cristo, ho avuto l'opportunità di formarmi nell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, dove studio da 7 anni.

Appena entrato nell'edificio, ho sentito sia l'emozione di qualcuno che ha aperto un regalo sia la meraviglia di entrare in un'università per fare i miei studi superiori. Durante gli anni di studio in filosofia ho ricevuto un grande sostegno dai miei insegnanti, dai compagni di classe e da tutti i collaboratori dell'Ateneo. Dopo un po' questo aiuto è diventato amicizia e ora posso dire che siamo parte di una grande famiglia. Alla fine del percorso in teologia si è formato un bel gruppo variegato: siamo persone di diverse nazionalità, culture e diversi modi di pensare ma l'amore per Cristo ci unisce e mi permette di chiamare i miei compagni, con tutta certezza, "Fratelli"!

TESTIMONIANZA "Che bella opportunità: studiare come unica donna in un gruppo di uomini", Anita Cadavid.

Avevo già studiato scienze religiose, quando mi si è aperta la possibilità di studiare filosofia nell'anno 2015. Ero contenta ed entusiasta perché sapevo che avrei ricevuto una formazione salda e sempre in dialogo con il mondo contemporaneo.

La filosofia è un aiuto diretto e immediato per la missione che svolgo sempre in Ateneo nell'Istituto di Studi Superiori sulla Donna. Devo confessare che essere spesso l'unica studentessa all'interno di gruppi ampi dove ci sono soltanto degli uomini è una bella sfida, e la sto vivendo come una opportunità sia per loro che per me. Infatti posso accogliere i contributi di ciascuno, di valorizzazione reciproca e di mutua affermazione; questi confronti costruttivi portano ad una bella crescita come individui e come comunità.

Porterò sempre nel mio cuore la testimonianza di tanti docenti e compagni di classe che tramite il loro impegno personale e professionale vivono gli studi e la docenza come una vera vocazione-missione.



2.6 - GLI ALUMNI

Agli alunni sono volti gli sforzi di attenzione, miglioramento, centralità che quotidianamente le autorità, i docenti e i dipendenti compiono.

“Il valore della persona, che scaturisce dal riconoscimento della sua dignità di creatura e di figlio di Dio, orienta, l’operare dell’APRA. Tutte le attività dell’università riguardano e si riferiscono a persone concrete che l’istituzione è chiamata a servire. Porre la persona al centro implica riconoscere e promuovere lo sviluppo di ciascun individuo e la vita comunitaria, in un ambiente di dialogo aperto, di collaborazione, di accoglienza e di cordialità.”

(Dall’ideario dell’APRA)

Questo lavoro costante di porre al centro la persona, il riconoscimento e il rispetto per l’individualità irripetibile che si traduce in un modello pedagogico personalizzato, ha permesso a molti nostri studenti di accedere alla formazione integrale attraverso una proposta formativa sfidante che è divenuta seme di futuri successi. E’ pertanto orgoglio, quello che sentiamo quando pensiamo ai tanti nostri alunni oggi sacerdoti, consacrati e laici impegna-

ti, che attraverso la loro testimonianza e il loro ministero diffondono il Regno di Cristo nel mondo. Tra questi troviamo diversi Alumni nominati Vescovi:

1. **S.E. Mons. Antonio Suetta**
Vescovo di Ventimiglia-San Remo
Gennaio 2014 (Dottorato in Teologia)
2. **S.E. Mons. Giuseppe Satriano**
Arcivescovo di Rossano Cariati
Luglio 2014 (Licenza in Bioetica)
3. **S.E. Mons. Benito Adán Méndez Bracamonte**
Ordinario Militare del Venezuela
Giugno 2015 (Licenza in Bioetica)
4. **S.E. Mons. Víctor Hugo Basabe**
Vescovo della Diocesi di San Felipe (Venezuela)
Aprile 2016 (Baccalaureato in Teologia)
5. **S.E. Mons. John Bosco Shin-Ho**
Vescovo Ausiliare dell’arcidiocesi di Daegu (Corea)
Giugno 2016 (Master in Bioetica)

6. **S.E. Mons. Francisco de Assis Dantas de Lucena**
Vescovo della diocesi di Nazaré (Brasile)
Luglio 2016 (Baccalaureato in Teologia)
7. **S.E. Mons. Luis Enrique Rojas Ruiz**
Vescovo Ausiliare dell’Arcidiocesi di Mérida (Venezuela)
Giugno 2017 (Master in Psicologia di Consultazione e Antropologia Esistenziale)
8. **S.E. Mons. Jesús Castro Marte**
Vescovo Ausiliare dell’Arcidiocesi di Santo Domingo (Repubblica Dominicana)
Luglio 2017 (Licenza in Bioetica)
9. **S.E. Mons. Santiago Rodríguez**
Rodríguez – Vescovo di San Pedro de Macorís (Repubblica Dominicana)
Novembre 2017 (Master in Bioetica)
10. **S.E. Mons. Mario Alberto Avilés, C.O.**
Vescovo Ausiliare di Brownsville (U.S.A.)
Dicembre 2017 (Baccalaureato in Filosofia - Baccalaureato in Teologia);
11. **S.E. Mons. Valdemir Vicente Andrade Santos**
Vescovo Ausiliare di Fortaleza (Brasile)
Luglio 2018 - (Baccalaureato e Licenza in Teologia)

La missione di evangelizzare la cultura si fa realtà, grazie anche agli Alumni che occupano posti di rilievo in altre realtà accademiche nel mondo: Prof. P. Jesús Quirce, L.C. Rettore dell’Università Anáhuac de Cancún e già Rettore dell’Università Anáhuac de México; Prof. Fr. Charles Sikorsky, L.C., Presidente della Divine Mercy University; Dr. Cristian Nazer Astorga, Rettore dell’Università Finis Terrae di Santiago del Cile.

TESTIMONIANZA “Portare l’esperienza dell’Ateneo nel mondo”, Suor Marta Dajana.

Il periodo di studio trascorso presso l’Ateneo Pontificio Regina Apostolorum è stato per me dinamico e ricco: ho appreso tanto e arricchito la mia concezione del mondo, incontrando persone di nazionalità e culture

diverse. Ho compreso che la diversità non divide, ma piuttosto offre opportunità positiva per il dialogo interdisciplinare e multiculturale. Ho constatato inoltre che le questioni bioetiche sono trasversali e riguardano indiscriminatamente tutti e che solo insieme, collegando i diversi approcci e tradizioni, possiamo trovare risposte efficaci.

Oggi utilizzo e sviluppo la preparazione scientifica acquisita a Roma presso l’Università Cattolica Croata a Zagabria. In Croazia le questioni di bioetica sono diventate sempre più attuali, specialmente sui temi che coinvolgono la quotidianità delle persone come l’infertilità, la fecondazione assistita, il testamento biologico, il consenso informato, il fine vita e le cure palliative. Sebbene la maggioranza croata sia cattolica (circa l’87%) riguardo alle problematiche della bioetica la gente spesso ha un’opinione opposta a quella espressa dall’insegnamento del Magistero della Chiesa. La prima ragione di ciò, credo risieda nella non conoscenza corretta dei documenti della Chiesa; la seconda in una mancanza di approfondimento pubblico su queste tematiche.

Come bioeticista, ritengo obbligatoria per la società croata un’educazione che allarghi gli orizzonti della razionalità, come afferma Papa Benedetto XVI *“per avere uno sguardo più vasto sulle questioni che coinvolgono la vita umana, dobbiamo presupporre una razionalità aperta alla trascendenza”*. Credo che il focus debba essere la persona umana e la sua dignità inviolabile. Dobbiamo trovare la risposta alla domanda: Chi siamo noi? Siamo individui vicini gli uni agli altri o persone ad immagine di Dio uno e trino?

Il mio impegno a livello accademico, professionale e pubblico è rivolto alla difesa della dignità umana, spesso trascurata e oscurata dalle priorità date al progresso scientifico e tecnologico; esempi di questo sono le manipolazioni embrionali nel processo della fecondazione artificiale, del



congelamento, della diagnosi genetica pre-impiantatoria, l'abbandono delle persone malate e deboli di fronte al fine vita. In queste situazioni, dove l'uomo è debole e manipolabile, avverto il bisogno e la responsabilità professionale di impegnarmi difendendo la loro dignità quando e dove essa viene violata.

Credo che solo l'educazione delle nuove generazioni, improntata ad una razionalità trascendentale e non riduzionista, può orientare il progresso ad uno sviluppo davvero integrale della persona. Solo una concezione dell'uomo che considera oltre l'autonomia individuale anche la responsabilità comune, può costituire la vera protezione della persona e della sua dignità, dall'inizio alla fine dei suoi giorni sulla terra. La società del futuro per essere "a misura d'uomo" avrebbe bisogno di principi assoluti, di valori fondamentali e non negoziabili su cui costruire il progresso tecnologico e scientifico, ricordando che ogni persona oltre ad essere individuo è relazione.

Contribuirò coscientemente affinché nella società in cui vivo e lavoro ogni uomo abbia la possibilità di realizzarsi pienamente come essere da, essere con ed essere per gli altri e per l'Altro, fedele agli insegnamenti di Cristo.

TESTIMONIANZA "La conoscenza per migliorare la società", Konstantinos Mastorakis.

Studiare all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum è stata per me una grazia! In questo Ateneo ho potuto ricevere una formazione completa con professori disponibili e pienamente qualificati e ho potuto maturare una conoscenza significativa delle tematiche di Bioetica. L'ambiente della facoltà mi ha aiutato a sviluppare capacità scientifiche che ho applicato nella mia ricerca sperimentale "Cure palliative e valutazione della qualità di vita: una risposta al problema dell'eutanasia", che ho svolto presso l'hospice Santa Francesca Romana di Roma.

Come alumnus dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum ho cercato, cerco e cercherò di offrire al mondo il meglio della mia conoscenza così da contribuire a migliorare la società.

In questo momento mi trovo a Montreal, in Canada, ed anche qui continuo a contribuire allo sviluppo del mondo scientifico: sono un ricercatore dell'Università McGill, dove sto svolgendo studi specifici sulle cure palliative pediatriche. La mia linea di ricerca ha due ambiti: l'analisi delle implicazioni etiche della nuova legislazione canadese sull'assistenza medica al momento della morte (MAID), nonché l'attenzione nei confronti dei bambini nelle cure palliative pediatriche.

A mio parere, le cure palliative costituiscono un contributo significativo alla società, sia per il singolo, che per la famiglia dello stesso, perché esse costituiscono una risposta di supporto alla condizione di fine vita.

La posizione difesa nella mia tesi è chiara: la risposta adeguata alla situazione di fine vita è la cura palliativa e non l'eutanasia; i legislatori saranno giusti solo quando considereranno il singolo malato come una persona che soffre e non come un singolo volto a terminare la propria vita.

Per queste ragioni, sono sempre più motivato, nel mio piccolo, a cercare di sviluppare nuovi modi per comunicare questi risultati in una società secolare e sempre più in via di sviluppo.

Auguro a tutti gli studenti del Regina Apostolorum una buona continuazione nei loro studi e dico loro di non dimenticare che l'unione fa la forza!

TESTIMONIANZA "Pedaling for scholarships", P. Clemens Gutberlet, LC.

Padre Clemens Gutberlet LC, laureato al Regina Apostolorum nel 2003 in Teologia e Filosofia, oggi svolge la sua attività presso la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica in Vaticano. Il Padre è anche un instancabile ciclista capace di coniugare sport e fede. Nel 2018 Padre Clemens ha dato vita ad un'originale iniziativa a sostegno della sua Alma Mater: il Tour to France, una pedalata di oltre 1000 Km che ha portato lui ed il suo team, da piazza San Pietro a

Lourdes in 9 giorni. Il "Tour to France" nasce dal desiderio dello stesso Padre di coniugare due delle sue grandi passioni: Il ciclismo e la formazione integrale cristiana: "è il servizio infatti la via da percorrere per vivere la fede e dare testimonianza dell'amore di Dio. L'amore, come via di autentica umanità, si concretizza sempre in opere reali". Padre Clemens intende sostenere l'Ateneo per permettere ad altri giovani di poter realizzare un percorso di formazione così come ha fatto lui, per ampliare le proprie conoscenze, rafforzare la propria vita spirituale e poter portare la parola di Dio nel mondo.

Grazie all'impegno di Padre Clemens e di tutti i benefattori che hanno sostenuto il Tour, sono state create nuove borse di studio per studenti dell'Ateneo più meritevoli, di talento e promettenti.

Sulla scia della spinta di P. Clemens abbiamo fatto nostre le parole di Papa Francesco: "Nella vita come nello sport l'importante è mettersi in gioco, con gli altri e con Dio nella ricerca del bene, nella Chiesa e nella società, senza paura, con coraggio ed entusiasmo".

Questo Alumnus, di cui siamo tanto orgogliosi, non è solito accontentarsi, dà il meglio di sé, sia nella vita pastorale che sportiva e noi abbiamo intenzione di seguire e divulgare il suo esempio.





2.7 - ORGANIZZAZIONE E COMUNITÀ

“L’APRA è un’istituzione universitaria ecclesiastica promossa dalla Congregazione dei Legionari di Cristo, eretta canonicamente dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica il 15 settembre 1993; è regolata dalla Costituzione Apostolica Veritatis Gaudium (VG) e fa parte della rete di università della Legione di Cristo e del Movimento Regnum Christi, collaborando attivamente secondo il loro carisma nella missione comune di evangelizzazione. Come istituzione universitaria ecclesiastica, si dedica con rigore scientifico alla ricerca e all’insegnamento della Sacra Dottrina e delle scienze ad essa collegate (cfr. VG 2, §1), in costante dialogo con il mondo e la cultura contemporanea”.

(Dall’ideario dell’APRA)

Nella ricerca della verità e nell’acquisizione delle competenze culturali e professionali, l’APRA si concepisce come una comunità che, mettendo la persona al centro di tutto il suo operare, promuove una ambiente di dialogo, di collaborazione, di accoglienza e di cordialità. Sono questi i valori che hanno ispirato l’organizzazione nel tempo.

La crescita dell’Ateneo ha richiesto una maggiore organizzazione e struttura degli uffici, e un lavoro importante di normativa interna sia per l’area accademica che per

quella non accademica. Da un punto di vista organizzativo, in coerenza con quanto inserito nell’ideario, l’Ateneo ha sempre messo la persona al centro con i suoi talenti e i suoi fabbisogni, promuovendo anche un sistema di valutazione, riposizionamento, formazione e aggiornamento permanente del personale interno. L’intera comunità si impegna ed è organizzata per essere sempre più efficiente ed efficace, nel raggiungimento della missione dell’Ateneo.

Un luogo suggestivo

Fino al 2000 l’Ateneo svolgeva la sua attività presso i locali messi a disposizione dal Centro Studi Superiori dei Legionari di Cristo in Largo Girolamo Minervini angolo Via Pietro de Francisci, 3. Nell’anno Accademico 2000/2001 è stata inaugurata l’attuale struttura in Via degli Aldobrandeschi 190, dall’allora Segretario di Stato di Sua Santità, S.E. Rev.ma Card. Angelo Sodano.

L’edificio è stato completato nell’anno 2000 ed è inserito in un eccezionale contesto

di paesaggistica urbana. Il complesso infatti ricade nell’ambito di conservazione ambientale della Valle dei Casali di Roma. L’area è dotata e contornata da boschi di querce da sughero ed aree verdi che costituiscono un particolare pregio per un edificio con collocazione urbana.

La modernità del complesso è caratterizzata dall’ampia luminosità degli spazi e dai grandi ambienti privi di pilastri. L’edificio è dotato di ampie sale multimediali, tra cui un auditorio da 450 posti con cabine di regia e traduzione simultanea.

Un’attenzione rilevante è stata posta al superamento delle barriere architettoniche: l’edificio è provvisto di accessi in piano, ascensori e spazi antistanti dimensionati a norma, servizi igienici specificamente dedicati, percorsi sempre ampiamente dimensionati.

“La vostra ricerca della bellezza in ciò che voi create sia animata dal desiderio di servire la bellezza della qualità della vita delle persone, della loro armonia con l’ambiente, dell’incontro e dell’aiuto reciproco”.

(Papa Francesco 24 febbraio 2018)

Il nostro Ateneo cerca tutti i giorni di raccogliere questo invito di Papa Francesco

cercando di dare centralità alla persona e alla sua armonia anche attraverso la cura del luogo di lavoro e di studio.

Il percorso accademico che proponiamo va di pari passo col percorso umano e spirituale (formazione integrale); questa crescita non può avere una dimensione individuale, il nostro sforzo in questi 25 anni, è stato promuoverla come un percorso culturale, spirituale ed umano all’interno di una comunità vivace e coesa.

Una comunità che vive, fin dagli arbori, gli insegnamenti e affianca all’approccio accademico esperienze di vita. La nostra comunità è radicata in Roma e questa appartenenza è per noi valore e fonte di esperienze spirituali e umane che contribuiscono ad arricchire la nostra collettività di autorevolezza, di docenti e di studenti.

Comunità dei collaboratori

“Il primo aspetto che vorrei sottolineare pensando al vostro impegno, sia come docenti che come studenti, e come personale delle Istituzioni, è quello di valorizzare il luogo stesso in cui vi trovate a lavorare e studiare, cioè la città e soprattutto la Chiesa di Roma. C’è un passato e c’è un presente. Ci sono le radici di fede: le memorie degli Apostoli e dei Martiri; e c’è l’“oggi” ecclesiale, c’è il cammino attuale di questa Chiesa che presiede alla carità, al servizio dell’unità e della universalità. Tutto questo non va dato per scontato! Va vissuto e valorizzato, con un

impegno che in parte è istituzionale e in parte è personale, lasciato all'iniziativa di ciascuno".

(Papa Francesco, 10 aprile 2014)

La crescita dell'Ateneo è stata possibile grazie al grande appoggio della Congregazione dei Legionari di Cristo, per i quali siamo l'unico ateneo pontificio all'interno della rete di università cattoliche, e ai nostri benefattori provenienti da tutto il mondo. Mettendo la persona al centro, l'Ateneo attraverso l'aiuto concreto della Congregazione e dei benefattori, si è fatto portavoce dei desideri degli studenti e dei docenti della nostra università. È stata una bella sfida costruire e tradurre i sogni della nostra comunità in veri e propri progetti, alcuni dei quali già realizzati.

L'apertura all'innovazione e alla tecnologia dei nostri docenti, l'interesse dei nostri studenti per il miglioramento continuo nella formazione, l'entusiasmo dei dipendenti nel vivere pienamente la nostra missione e il coinvolgimento di filantropi e alumni, hanno rafforzato il sentirci parte di una comunità forte e radicata.

Questa crescita, spinta dalla Congregazione e dai filantropi, è stata resa possibile anche grazie allo straordinario lavoro che, nel tempo, hanno fatto molti padri legionari, i consacrati e le consacrate del Regnum Christi e tutti i dipendenti, molti dei quali sono presenti nell'Ateneo dal momento della sua apertura.



TESTIMONIANZA
"Dagli occhi di chi ha visto nascere l'Ateneo e ha lavorato affinché crescesse", Daniele Ridolfi.



Ho iniziato non proprio 25 anni fa. Entrai nella portineria come sostituzione temporanea ad ottobre 1998, proprio l'anno nel quale Papa Giovanni Paolo II concesse il titolo di "Pontificio" al nostro Ateneo. Dal 1999 grazie alle mie capacità informatiche, iniziai a lavorare nella Segreteria Generale, quindi, 20 anni fa.

Da allora ho potuto vedere il Nuovo Ateneo mentre veniva costruito, mattone su mattone (la sede prima dell'anno 2000 era nell'attuale edificio del Pontificio Collegio Maria Mater Ecclesiae).

Nel settembre del 2000, rientrati dalle bramate e purtroppo "finite" ferie, abbiamo iniziato l'Anno Accademico nel nuovo Ateneo; c'erano ancora molte cose da completare e sistemare; tanta polvere e calcinacci, comunque, spronati con benevolenza da alcuni Padri e rimboccati le maniche con tanta pazienza e voglia di fare, noi dipendenti abbiamo contribuito a tirare "a lucido" i nostri ambienti lavorativi. Tanta energia e tanta speranza; lavorare in un ambiente grandissimo, bellissimo, immerso nella natura; cosa si può volere di più?

Durante questi venti anni, partendo dalla Facoltà di Filosofia e Teologia, ho visto crescere l'offerta formativa dell'Ateneo con l'Istituto di Scienze Religiose, la facoltà di Bioetica, l'Istituto di Scienza e Fede, le affiliazioni, l'Istituto di Studi Superiori

sulla Donna, etc. Ho visto una miriade di studenti (circa 12000) iniziare e progredire negli studi, nella vita personale ed in quella spirituale e religiosa. Tanti "fratellini" partiti dal Baccalaureato in Filosofia, poi nella Teologia, nella loro Ordinazione Sacerdotale per vederli arrivare fino al Dottorato e all'insegnamento come Docenti dell'Ateneo.

In sostanza, ho visto crescere ed evolversi il nostro Ateneo in tutte le sue forme, ma questo non è che l'inizio; la parola d'ordine è sempre: "Avanti!"

TESTIMONIANZA
"15 anni ben passati", Plamena Petrova.

Era il 2 maggio 2006 quando di buon'ora varcai la soglia dell'Ateneo per iniziare un nuovo cammino professionale.

Un fiume di persone scorreva nell'atrio luminoso, perlopiù religiosi con passo spedito e volti sorridenti che commentavano in diverse lingue la lezione appena finita o facevano domande a qualche docente. Un posto pieno di vita, pensai contenta.

Fui accompagnata alla postazione che avrei dovuto occupare - era al piano -1C che a quell'epoca appariva molto diverso da come è oggi. Era un enorme open space dove lavoravano più di una ventina di persone appartenenti a diverse realtà: apostolati, Ateneo, la neonata Università Europea di Roma.

La mia "scrivania" era un banco di quelli usati

nelle aule di lezione, sul quale due ragazzi stavano sistemando un cavaliere di cartone con scritto il mio nome "Planeta Petrova" ed un computer. Pur non essendo esperta, a colpo d'occhio stabilii che il reperto informatico risaliva alla fine del '900, forse tra il 1995 e il 1997. Dovevo certamente avere un'espressione stupita e un po' preoccupata, perché il mio capo si affrettò a rassicurarmi: "Stai tranquilla, è solo per poco tempo, poi avrai un pc nuovo e una scrivania più comoda".

Iniziò così un percorso fatto di entusiasmo, impegno, difficoltà ed amicizia. La cosa più bella era che tra colleghi ci aiutavamo tanto e che gli studenti erano sempre in prima linea per dare una mano tra una lezione e l'altra - che si trattasse di imbustare inviti o accogliere i partecipanti ad un evento.

Da allora tante cose sono successe - la realtà dell'Ateneo si è sviluppata su diversi fronti. E oggi, seduta in un ampio ufficio, con un portatile moderno e una targa argentata con il mio nome all'ingresso, ricordo con una certa nostalgia i primi tempi. Una cosa però non è cambiata - il fiume di studenti e docenti con passo spedito e volti sorridenti, scorre sempre. E penso che per far fronte al futuro vorrei poter essere come loro, un po' docente - con la sapienza e l'esperienza da trasmettere generosamente, ma soprattutto un po' studente - con la voglia di imparare cose nuove e la prontezza a superare con lo stesso entusiasmo degli inizi le nuove sfide per una autentica missione evangelizzatrice.





3.1 PRESENTAZIONE

L'offerta formativa è l'insieme strutturato delle proposte curriculari che la nostra istituzione accademica propone alla Chiesa e alla società. In essa sono inseriti e articolati in maniera coerente e organica i diversi piani, aree e programmi di studio. La pluralità dei corsi di diversa strutturazione disciplinare e di diversi livelli accademici vi trova la possibilità di un'organizzazione.

La formazione integrale degli studenti, meta del nostro sforzo formativo, non è fine a se stessa. La serietà e il rigore scientifico della formazione intellettuale, impostata sulla ricerca della verità, intende contribuire alla formazione di persone consapevoli della necessità di sviluppare e far produrre i propri talenti per il bene comune. Si tratta di formare persone che, nella realizzazione della propria missione e professione, siano agenti di trasformazione concreta e positiva della società. A tal fine l'offerta formativa è in continuo aggiornamento e miglioramento ispirandosi ai valori esposti nel nostro Ideario.

3.2 FACOLTÀ E ISTITUTI

L'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum è stato eretto canonicamente dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (CEC) il 15 settembre 1993, con le Facoltà di Teologia e Filosofia. Nel 1998 Giovanni Paolo II gli ha concesso il titolo di "Pontificio". Il 23 aprile 1999 la CEC ha eretto l'Istituto Superiore di Scienze Religiose, collegato alla Facoltà di Teologia. Il 21 maggio 2001 la CEC ha approvato ed eretto la Facoltà di Bioetica. Il 3 settembre 2004 viene emanato il Decreto di erezione canonica definitiva dell'Ateneo.

All'Ateneo è stata riconosciuta personalità giuridica ai sensi della normativa italiana con decreto del Ministro dell'Interno del 10 gennaio 2002 (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.19 del 23-1-2002)). L'Ateneo è iscritto presso il Registro delle Persone Giuridiche tenuto presso l'Ufficio Territoriale del Governo della Prefettura di Roma al N. 85/2002.

Facoltà di Filosofia nasce con l'Ateneo e ha saputo mantenere il giusto equilibrio tra rigore accademico e innovazione, diversi infatti sono gli Istituti che nascono dalla facoltà di Filosofia e che da essa sono guidati e promossi. I fini specifici della facoltà sono: l'assimilazione e l'approfondimento della filosofia dell'essere nelle sue varie dimensioni; il dominio del patrimonio filosofico di perenne validità; la conoscenza delle correnti del pensiero contemporaneo più influenti nella società; la maturazione di un sano senso critico e di giusto discernimento etico; l'acquisizione di una efficace metodologia di studio, di ricerca e di docenza. Qui si sono formati in 25 anni circa 8000 studenti.



Facoltà di Teologia nasce anch'essa con l'Ateneo.

Ha gettato le basi e rafforzato quel percorso formativo che è pietra miliare non solo del nostro Ateneo ma di tutta la Chiesa, qui si sono formati in 25 anni circa 7000 studenti. La facoltà pur rappresentando la tradizione e l'impianto del nostro Ateneo, è riuscita ad innovarsi nell'approccio didattico e metodologico, anche attraverso le nuove tecnologie; è di quest'anno l'introduzione di Verbum, un servizio a disposizione degli studenti per facilitare l'accesso alle Sacre scritture.

Non basta l'intenzione di formare ad una teologia animata dalla S. Scrittura, bisogna anche renderla facilmente accessibile e consultabile, affinché diventi un riferimento costante dello studio, della ricerca, della preghiera e della vita cristiana. Lo studente è accompagnato nello studio teologico affinché

trasponga i contenuti teologici stessi nella vita di tutti i giorni ed esprima sistematicamente le verità della rivelazione cristiana.

Facoltà di Bioetica nasce nel 1999 con l'obiettivo di approfondire e consolidare una corrente di pensiero in linea con la "cultura della vita" (cfr. Evangelium Vitae), promuovendo il rispetto integro di ogni persona umana dal concepimento fino alla morte naturale e favorendo il dialogo tra le culture e le religioni.

La Facoltà, con la collaborazione di tanti docenti, ha saputo cogliere la sfida e trasformare questo desiderio in un progetto.

La Facoltà si impegna su tematiche di grande interesse e attualità, proponendo un approccio scientifico e contribuendo alle riflessioni accademiche su temi fortemente innovativi come la neurobioetica, il trapianto di cervello, le nuove tecnologie mediche. E' considerata nel nostro Ateneo il luogo ideale per l'incontro e il confronto interculturale e interreligioso. È una finestra importante verso il mondo dell'innovazione scientifica, ospita studenti, professionisti, attivisti e scienziati, proponendo sempre un approccio accademico a temi che hanno, chiaramente, anche dei risvolti sociali. Qui si sono

formati circa 4000 studenti.

La facoltà promuove l'Istituto e la cattedra Unesco e una serie di iniziative che arricchiscono la vita del nostro Ateneo.

Istituto Superiore di Scienze Religiose, nasce nel 1999. E' un istituto ad instar facultatis collegato alla facoltà di teologia che ne assume la responsabilità accademica. L'offerta formativa dell'istituto intende promuovere una formazione specifica nell'ambito delle scienze religiose, preparando figure professionali che possano inserirsi nelle realtà culturali della società contemporanea ed anche impegnando nella formazione permanente della vita consacrata femminile.

Istituto Sacerdos nasce nel 2004 e si occupa della formazione, aggiornamento e rinnovamento spirituale dei Sacerdoti.

Va fatta particolare menzione al corso per formatori di seminari. Il corso propone un aggiornamento per coloro che si dedicano alla formazione dei futuri sacerdoti. Si presenta come un'opportunità di studio, approfondimento e condivisione di esperienze tra formatori che hanno la responsabilità di accompagnare nel discernimento, nella crescita e nella maturazione i seminaristi. Il programma si basa essenzialmente sugli insegnamenti della nuova Ratio Fundamental Institutionis Sacerdotalis, sulla Pastores dabo vobis, sugli indirizzi del Nuovo Direttorio per il ministero e la vita dei presbiteri e sugli orientamenti dell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium. Nell'edizione 2018 hanno partecipato: 84 sacerdoti da 21 paesi nel mondo.



Istituto di Studi Superiori sulla Donna. L'Istituto di Studi Superiori sulla Donna fondato nel 2003, promuove la prospettiva della donna, in collaborazione con l'uomo in ogni ambito culturale creando una corrente di pensiero capace di ispirare azioni concrete nella vita sociale. tra i primi centri di studi sistematici e multidisciplinari sulla donna nella sua identità e campi d'azione, che incoraggia la collaborazione uomo e donna in tutti gli ambiti: nella ricerca, nella Chiesa, nel mondo del lavoro e dell'economia. Alla base della riflessione e dello studio, il presupposto che l'uomo e la donna possono essere compresi pienamente solo nel loro rapporto di reciprocità.

L'Istituto vuole essere un punto di riferimento scientifico e concreto per valorizzare il talento femminile nel mondo del lavoro e proporre dei modelli di organizzazione flessibile che permettano la conciliazione famiglia e lavoro.

Istituto Scienza e Fede. L'Istituto Scienza e Fede eretto il 13 aprile 2010, ha come oggetto lo studio, la ricerca e l'insegnamento delle tematiche del rapporto tra scienza e fede, per fornire risposte alle nuove ed urgenti questioni etiche ed antropologiche che gli incessanti sviluppi della scienza e della tecnica suscitano, cercando di proporre, attraverso le proprie attività didattiche e di ricerca, punti di incontro verso il dialogo e la comune ricerca della verità. L'idea dell'istituto matura all'interno del Master in Scienza e Fede (prima edizione nel 2002), che oggi compie 16 anni, e che ha trovato il suo avvio grazie ad un concorso che l'Ateneo vinse nel 2001/2002.

All'interno dell'istituto di Scienza e Fede nasce il diploma di studi sindonici. La prima esposizione dedicata alla Sindone avvenne nel 2006, il grande interesse scientifico e religioso che da essa scaturì permise di realizzare il primo Diploma in studi sindonici nel 2010. Il centro studi sindonici del nostro Ateneo è in armonia e costante confronto con il centro studi sindonici di Torino, con il quale condivide l'interesse comune per un "un documento eccezionale" che ci apre al mistero e, come diceva Papa Francesco, "ci invita a contemplare Gesù di Nazaret". È un documento straordinario che suscita l'interesse della ragione credente e che diventa occasione di dialogo aperto con le scienze empiriche.



Istituto di Bioetica e Diritti Umani. Nasce nel 2010. È un'espressione della Facoltà di Bioetica, ha come obiettivo l'analisi e l'approfondimento dei temi della bioetica in relazione ai diritti umani. Questo processo si fonda su una bioetica umanista di ispirazione cristiana e si manifesta attraverso la didattica, la ricerca scientifica, la promozione di attività per la diffusione di pensiero. L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura - UNESCO - ha firmato un accordo con l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, col quale si stabilisce una Cattedra UNESCO di Bioetica e Diritti Umani. La Cattedra è inserita

all'interno dell'Istituto di Bioetica e Diritti Umani ed è promossa dall'APRA e dall'università Europea di Roma, propone un ampio interscambio di idee e la condivisione di esperienze diverse attraverso il dialogo tra le istituzioni di educazione superiore di diversi paesi, specialmente dei paesi in via di sviluppo.

Attualmente le cattedre Unesco di bioetica nel mondo sono 12, con orgoglio e molto impegno siamo fieri di averne una nel nostro Ateneo in collaborazione con l'università Europea. L'Istituto di bioetica rappresenta quell'approccio interdisciplinare che è caratteristica di alcune delle iniziative intraprese dalla nostra istituzione accademica. Si tratta di un atteggiamento perfettamente allineato con lo spirito della recente costituzione apostolica *Veritatis Gaudium*, la quale, nel proemio, sottolinea il valore positivo del principio dell'interdisciplinarietà, concepita come transdisciplinarietà, che facilita la "collocazione e fermentazione di tutti i saperi entro lo spazio di Luce e di Vita offerto dalla Sapienza che promana dalla Rivelazione di Dio".

Istituto di Etica Sociale "Fidelis". Nasce nel 2012. L'Istituto di etica economica e dottrina sociale "FIDELIS" fa parte di una rete internazionale di centri di ricerca raggruppati nel Fidelis International Institute for Business Ethics.

È un centro di ricerca in etica applicata che aspira a promuovere una visione integrale dell'agire economico rispettoso della dignità della persona ed indirizzato verso il bene comune. L'istituto si ispira agli ideali proposti dal documento conciliare *Gaudium et Spes* dove si dà la visione della famiglia, della politica, dell'economia e della cultura da proporre nel mondo di oggi. Attraverso le attività che organizza, l'Istituto fa da ponte tra i principi etici e morali e la realtà del mondo politico, economico, sociale e culturale.



4.1

BREVE INTRODUZIONE: LA RICERCA IN UN'UNIVERSITÀ PONTIFICIA

La ricerca in una Istituzione Accademica Pontificia è chiamata ad avere un impatto importante nell'evangelizzazione della cultura. In questo senso, nella recente costituzione apostolica *Veritatis Gaudium*, Papa Francesco invita a far sì che la ricerca diventi *"un sostegno alla missione della Chiesa di annunciare la buona novella di Cristo a tutti, dialogando con le diverse scienze a servizio di una sempre più profonda penetrazione e applicazione della verità nella vita personale e sociale"* (VG 5).

Consapevole di questa necessità, fin dall'inizio dell'Ateneo è stato presente l'interesse per promuovere la ricerca in diversi ambiti e su diverse tematiche relazionate con le discipline che si insegnano nelle facoltà e istituti. Una manifestazione di questo interesse sono le pubblicazioni dei nostri docenti nonché i congressi e convegni organizzati durante questo arco di tempo. Da sottolineare come sicuramente positiva sia la promozione del dialogo tra fede e ragione con lo scopo di integrare i saperi, particolarmente nel dialogo interdisciplinare.

Negli ultimi anni, si è cercato di accrescere l'organizzazione di questo aspetto della vita dell'Ateneo mediante l'identificazione e strutturazione di alcune linee di ricerca ispirate all'identità istituzionale che a sua volta permettano uno sviluppo più organico. Oltre a dare origine e significato ai programmi e progetti di ricerca e le pubblicazioni scientifiche dell'Ateneo, la strutturazione di linee e progetti di ricerca intende aumentare l'interazione e la collaborazione tra i ricercatori e allargare la possibilità di sinergie con altre istituzioni.

4.2

LINEE E PROGETTI DI RICERCA

Il lavoro di ricerca dell'Ateneo si è concentrato in diverse tematiche relazionate con le aree di specializzazioni delle facoltà e istituti: la filosofia dell'essere; persona, etica e cultura; le tre razionalità; studi medievistici; Scienza e Fede; studi sulla Donna; etica ed economia; formazione e spiritualità sacerdotale, ecc.

Cercando la convergenza di diversi progetti di ricerca in atto si sono strutturate alcune linee di carattere trasversale. Una di esse è Essere, corpo, persona. Antropologia integrale in dialogo con le sfide culturali attuali che ha come oggetto di studio l'uomo nelle sue diverse dimensioni da una prospettiva filosofica, teologica e interdisciplinare, con obiettivo di contribuire a approfondire e fondare una visione antropologica integrale all'interno di una prospettiva filosofica e teologica cristiana, in dialogo con altri ambiti del sapere e con altre culture, offrendo luce e risposte agli interrogativi esistenziali dell'uomo.

Oltre alla ricerca individuale, alcuni dei progetti di gruppo che la sostentano sono: *Bioethical Challenges in Neurogenomics from an Interreligious and Multicultural Perspective*; *Essere uomo, essere donna*; *Value@work. Ripensare il lavoro: la persona al centro*; *Neurobioethics: Research, Education, and Innovation*.

Wake up the world!

(Réveille le monde)

Lyrics and music:
Communauté du Chemin Neuf

EN: Wake up, wake up the world, and sing al - le - lu - ia, The joy of God is o - ur strength, al -
FR: Ré - veil - le, ré - veil - le, le monde, al - le - lu - ia, La joie de Dieu est no - tre force, al -
IT: Sve - glia - te, sve - glia - te il mon - do, al - le - lu - ia, ed an - nun - cia - te il Dio vi - ven - te, al -
ES: Des - pier - ten al mun - do, a - le - lu - ya, A - nun - cian a nues - tro Dios, a -
DE: Stoh auf und weckt die Welt und singt „Hal - le - lu - ja“, Die Freu - de Got - tes macht uns stark, hal -
AR: ay - qie ay - qi - znu l au - lam, hal - le - lu - lah, fa - rah el rabh quim - wa - tou - na, hal -

al - le - lu - ia, Joy in the earth, as in hea - ven, al - le - lu - ia, Lord Je - sus come, Lord Je - sus come!
al - le - lu - ia, Joy sur la ter - re comme au ciel, al - le - lu - ia, le Sei - gneur vient, Il vient bien - tôt!
al - le - lu - ia, Pre - sa in al - mon - do il vi - ve e - rit, al - le - lu - ia, Ge - nu - ver - ra, pres - to ver - rà!
al - le - lu - ya, Pleu - ra de glo - ri - a ex - ce - lsa, a - le - lu - ya, vie - ne el Se - ñor, ¡Pre - sto ven - drá!
al - le - lu - ya, Him - mel und Er - de freu - e sich, hal - le - lu - ya, un - ser Herr kommt, er ist ganz nah!
al - le - lu - lah, la - rah el rabh quim - wa - tou - na, hal - le - lu - lah ga - ri - ban 'a - ten, 'a - ten ya - sona.

Biblioteca

Un dipartimento importante per la formazione e la ricerca è la biblioteca Pio XII che è stata fondata insieme all'Ateneo stesso, utilizzando i fondi bibliografici appartenuti al Centro Studi Superiori (C.E.S.) dei Legionari di Cristo.

Nell'anno stesso della sua fondazione si è arricchita con l'acquisto della biblioteca personale del noto storico messicano Ernesto de la Torre Villar, tredicimila volumi circa sulla storia del Messico e dell'America latina. A partire dal 2000, con la fondazione della facoltà di Bioetica, una delle prime al mondo, la biblioteca si è dotata di un fondo consistente di pubblicazioni sul tema.

La biblioteca possiede oltre 200.000 volumi di monografie e più di 1000 titoli di periodici che riceve in abbonamento o tramite scambio.

Le collezioni della Biblioteca, collocate per metà a scaffale aperto e per metà a magazzino, sono in prevalenza costituite da documenti appartenenti alle aree disciplinari oggetto di insegnamento nell'ambito delle Facoltà (teologia, filosofia, bioetica, scienze religiose, storia dell'America latina, etc.).

Dal 2007 ha aderito al Servizio Bibliotecario Nazionale tramite il Polo SBN degli Istituti Culturali di Roma, e successivamente al catalogo nazionale dei periodici ACNP.

Partecipa attivamente ad iniziative di cooperazione bibliotecaria rivolte allo scambio di informazioni e alla condivisione di risorse, come per esempio ESSPER, catalogo che raccoglie gli spogli dei periodici italiani di economia, scienze sociali, storia e altro.

Per facilitare il suo utilizzo: il catalogo è consultabile on-line e la sala di lettura, aperta a tutti, è dotata di diversi personal computer a disposizione degli studenti; effettua il prestito, il prestito interbibliotecario e il document delivery, oltre alla assistenza alla ricerca per chiunque ne faccia richiesta ai bibliotecari.



4.3

EVENTI PRINCIPALI E CONVEGNI

Frutto e manifestazione della ricerca sono i numerosi congressi e convegni su diverse tematiche, organizzati dall'Ateneo in questi 25 anni. Vi hanno partecipato ricercatori da diverse discipline a provenienza. Nella presente rivista si elencano alcuni degli incontri più significativi.

- Congresso internazionale nel V anniversario della promulgazione dell'enciclica Centesimus Annus nel 1997, organizzato dall'Ateneo e da The Acton Institute for the Study of Religion and Liberty.
- Convegno "Il modo cristiano di fare filosofia", nel 1999, organizzato dalla Facoltà di Filosofia.
- Congresso "Il Cristocentrismo nella riflessione teologica contemporanea nel 1999, organizzato dalla Facoltà di Teologia.
- Congresso "Un nuovo femminismo per un nuovo millennio", nel 2000, organizzato dall'Ateneo.
- Convegno "Università e società globale", nel 2000, organizzato dalla Facoltà di Filosofia dell'Ateneo.
- Convegno "L'ispirazione della Sacra Scrittura", nel 2001, organizzato dalla Facoltà di Teologia dell'Ateneo.
- Convegno: "La Chiesa giovane con i giovani. Bilancio e prospettive delle Giornate Mondiali della Gioventù", nel 2001, organizzato dall'Ateneo e dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale Italiana.
- Congresso internazionale "Il dilemma delle cellule staminali", nel 2001, organizzato dalla Facoltà di Bioetica dell'Ateneo.
- Convegno internazionale "Donna e culture", nel 2001, organizzato dall'Ateneo
- Convegno: "Giovanni Paolo II e la proposta cristiana nel XXI secolo", nel 2002, organizzato dalla Facoltà di Teologia dell'Ateneo.
- Convegno "L'evoluzione: crocevia di scienza, filosofia e teologia", nel 2002, organizzato dalla Facoltà di Filosofia.
- Convegno "Le radici cristiane dell'Europa", nel 2003, organizzato dall'Ateneo e dal Pontificio Consiglio Iustitia e Pax, con il patrocinio della Presidenza della Repubblica Italiana e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- Convegno "Etica e organizzazioni: il valore del bilancio sociale", nel 2003, organizzato dall'Ateneo.
- Convegno "Guadalupe: evangelizzazione e storia dell'America", nel 2003, organizzato dall'Ateneo con il patrocinio della Pontificia Commissione per l'America Latina.
- Congresso "Il Forum mondiale Nord-Sud: Una rete etica per l'economia planetaria", nel 2003, organizzato dall'Ateneo e da "Etica ed Economia -Scuola di impresa della Comunità di Roma".
- Convegno "Il Peccato Originale, una prospettiva interdisciplinare", nel 2005, organizzato dalla Facoltà di Teologia.
- Convegno "La Bibbia nella Chiesa nel 40° Anniversario della Dei Verbum", nel 2005, organizzato dalla Facoltà di Teologia.
- Congresso internazionale "Octogenesi e Vita Umana", nel 2007, organizzato dalla Facoltà di Filosofia e da STOQ Project.
- Congresso Internazionale, "La Sindone, tra scienza e fede", nel 2007, organizzato dalla Facoltà di Filosofia e dall'Istituto Veritatis Splendor di Bologna.
- Convegno Interdisciplinare "Rinnovare la filosofia alla luce della fede. A dieci anni dell'enciclica Fides et Ratio", nel 2009, organizzato dalle Facoltà di Filosofia e di Teologia.
- Convegno "La partecipazione, fulcro del tomismo essenziale secondo Cornelio Fabro", nel 2010, organizzato dalla Facoltà di Filosofia.
- Convegno Internazionale sulla Teologia de corpo, nel 2011, organizzato dalle Facoltà di Teologia, di Filosofia e di Bioetica.
- Convegno "I trascendentali e il trascendentale: percorsi teoretici e storici", nel 2012, organizzato dalla Facoltà di Filosofia.

4.4 - IL DIPARTIMENTO PUBBLICAZIONI



Condizione irrinunciabile del sapere scientifico risiede nel suo essere "conoscenza pubblica", nel senso di condivisione, riconoscimento e validazione dei risultati all'interno di una comunità scientifica. In quest'ottica di scienza in quanto "sapere pubblico", il ruolo della divulgazione non è affatto secondario nell'attività di ricerca. Anzi, diviene un elemento essenziale, poiché finalizzato a dare compimento alla costruzione del sapere. Sotto certi riguardi, si può affermare che le scoperte scientifiche, teoriche o sperimentali che siano, non possono essere considerate conoscenza scientifica fintantoché non sono state esposte e registrate in modo definitivo.

Per tale ragione nel 2001 presso l'Ateneo è stato istituito il Dipartimento Pubblicazioni. Il primo Direttore fu Antonio Izquierdo, LC dal 2001 al 2012. Gli sono poi succeduti P. Miguel Paz, LC, P. Nikola Derpich, LC, P. Rodrigo Ramírez, LC in carica attualmente. Compiti specifici del Dipartimento sono la promozione e il coordinamento dell'attività editoriale dell'Ateneo. In particolare, provvede alla preparazione, organizzazione della stampa, diffusione e amministrazione delle diverse pubblicazioni dell'Ateneo. Nell'arco della sua attività, si è andato componendo un progetto editoriale articolato in linea con la crescita dell'Ateneo. Oltre ai libri, tra l'altro, il Dipartimento pubblica tre riviste. Il catalogo completo e aggiornato delle pubblicazioni del Dipartimento - circa 250 volumi, segno concreto dell'impegno scientifico, formativo e culturale dell'Ateneo - è disponibile sul sito: <https://www.upra.org/ricerca/publicaciones/catalogo-di-publicaciones/>



4.5

LE TRE RIVISTE: ECCLESIA, ALPHA E OMEGA, STUDIO BIOETHICA



Alpha Omega, rivista quadrimestrale edita dalle facoltà di Filosofia e Teologia dell'Ateneo si propone di offrire i risultati della ricerca dei professori di proprie facoltà. Fu fondata nel 1998, conta ad oggi 60 numeri. Possono leggersi tra i prestigiosi autori contribuiti di: S.E. Mons. Angelo Amato, S.E. Rev.ma Card Ennio Antonelli, S.E. Mons. Antonio Cañizares Llovera, S.E. Rev.ma Card. Darío Castrillón Hoyos, S.E. Arcivescovo Rino Fisichella, S.E. Mons.n Walter Kasper, S.E. Rev.ma Pio Laghi, S.E. Rev.ma Card. Alfonso López Trujillo, .E. Rev.ma Card. Paul Paupard, S.E. Mons. Angelo Vincenzo Zani. Il primo direttore fu P. Carlos Villalba, LC fino al 2011 gli è succeduto P. Miguel Paz, LC, attualmente in carica.



Ecclesia, rivista quadrimestrale in lingua spagnola, che pubblica articoli di cultura, teologia, pedagogia, spiritualità arte e storia. Fu fondata nel 1987 e conta ad oggi 92 numeri. Possono leggersi tra i prestigiosi autori contribuiti di: S.E. Mons. Angelo Amato, S.E. Rev.ma Card. Giovanni Battista Re, S.E. Rev.ma Card. Carlo Caffarra, S.E. Rev.ma Card. Darío Castrillón Hoyos, S.E. Arcivescovo Rino Fisichella, S.E. Rev.ma Card. Zenon Grocholewski, S.E. Rev.ma Card. Alfonso López Trujillo, S.E. Rev.ma Card. Jorge Medina Estévez, S.E. Rev.ma Card. Paul Paupard, S.E. Rev.ma Pontefice Emerito Joseph Ratzinger, S.E. Mons. Oscar Rodríguez Maradiaga, S.E. Rev.ma Card. José T. Sánchez, S.E. Rev.ma Card. Angelo Sodano, S.E. R.ma Card. Christoph Schönborn. Il primo direttore fu P. Cristóforo Gutiérrez, L, gli sono succeduti, P. Javier García, LC, P. Antonio Izquierdo, LC, P. Fernando Pascual, LC, attualmente in carica.



Studia Bioethica, Rivista della Facoltà di Bioetica dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, di Roma, pubblica con frequenza quadrimestrale articoli ed altri contributi su temi di bioetica o su argomenti di biomedicina e biogiuridica, analizzati nelle loro implicazioni etiche. Fondata nel 2008, conta ad oggi 30 numeri. Possono leggersi tra i prestigiosi autori contribuiti di: Prof. Edmund Pellegrino, Prof. William E May, Prof.ssa Laura Palazzani, S.E. R.ma Card Elio Sgreccia, Prof.ssa Lourdes Velasquez, Prof. ssa Martha Tarasco; Prof. Ruiping Fan, Prof. Carlo Casini, Prof. Tonino Cantelmi, prof. Carlo Bellieni, Prof. Giuseppe Noia, prof. Giancarlo Blangiardo. Il direttore è P. Gonzalo Miranda, LC.

5.1 BREVE INTRODUZIONE

Con l'espressione "terza missione" si vuol indicare che le università, accanto alla formazione e alla ricerca, hanno un altro fondamentale obiettivo: il servizio alla società.

La missione del nostro Ateneo: formare apostoli, leader cristiani - chierici e laici - al servizio della Chiesa per testimoniare il mistero di Cristo; creare, in piena comunione con il Magistero della Chiesa, correnti di pensiero che rispondano alle domande teoriche ed esistenziali dell'uomo e impregnino di spirito evangelico la società; è fortemente legata alla terza missione.

Condizione per la collaborazione, e quindi per il compimento della missione, è il saper dialogare con tutte le realtà sociali ed ecclesiali. La realizzazione di questo dialogo, richiede di essere 'in uscita'. Bisogna uscire con le menti, con i cuori, con i piedi: per incontrare, in primo luogo, le persone che vogliono impegnarsi nel nostro servizio comune; le troviamo nel mondo ecclesiale e in quello civile, nella pubblica amministrazione e nel privato, nell'ambito universitario, come in quello politico, culturale, artistico; nel territorio romano e regionale, così come a livello internazionale. A Roma la presenza di enti pubblici e privati e di organizzazioni di diverso genere è elevatissima, anche loro sono potenziali collaboratori e destinatari del nostro servizio, con cui condividere la conoscenza maturata, nell'ambito delle diverse facoltà e dei vari istituti della nostra università.

Il dialogo con questo variegato mondo è fonte di reciproco arricchimento. Siamo convinti che la trasmissione sensibile, attenta, prudente della conoscenza teologica, filosofica e bioetica, possa giovare a tutte le organizzazioni indicate, nella misura in cui possano interpretare al meglio il loro specifico ruolo sociale, avendo sempre presente la dignità della vita umana, il valore della famiglia e il dovere di privilegiare il bene comune.

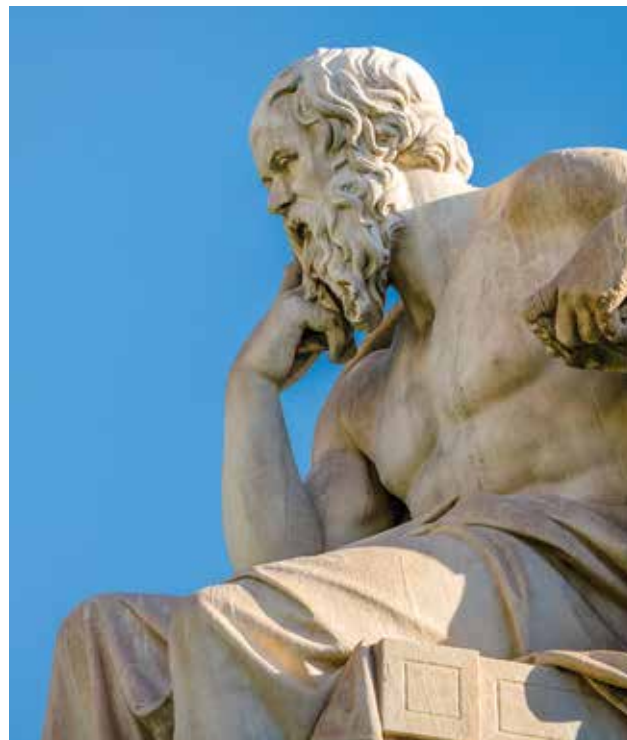


5.2 - TESTIMONIANZA: ALCUNI PROGETTI DELL'APRA PER UNA CHIESA IN USCITA

L'Ateneo Pontificio ha inserito, tra le sue priorità l'importanza del ruolo dell'università nel concretizzare la Chiesa in uscita. Sono molti negli anni i progetti riconducibili a questo obiettivo. Qui ci limiteremo a citarne alcuni dei più vicini temporalmente.

Master in consulenza filosofica

Il master nasce all'interno della facoltà di filosofia, propone un approccio fortemente rivolto al sapere pratico, ha infatti l'obiettivo di favorire l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo personale e della società. Il Master promuove uno sviluppo: culturale (accrescere e diffondere la conoscenza filosofica), sociale (incentivare l'impatto della conoscenza sullo sviluppo individuale e collettivo) e lavorativo (promuovere una nuova figura professionale in grado di rispondere alle nuove esigenze del mercato e del mercato del lavoro).



Corso di formazione contro la violenza sulle donne

È un corso promosso dall'Istituto degli Studi Superiori sulla Donna; ha l'ambizione di contribuire a creare un pensiero culturale capace di ispirare azioni concrete finalizzate all'arresto di questo terribile fenomeno che colpisce le donne e i bambini. Affrontiamo la problematica a 360°, approfondendo tutte le dimensioni: personale, relazionale, sociale, culturale e religiosa.



Studi e mostra Permanente sulla Sacra Sindone

Il gruppo di studio e di ricerca universitario Othonia, che opera da diversi anni nell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma, cerca di contribuire alla salvaguardia, promozione e diffusione di conoscenze relative alla Sindone di Torino attraverso tutti i popoli e le culture del mondo al fine di favorirne la conoscenza alle generazioni future. A tal fine l'Ateneo, luogo privilegiato di dialogo fra Scienza e Fede, accoglie tutte quelle attività che hanno un rapporto diretto o indiretto alla ricerca, alla promozione e alla diffusione in ambito internazionale del telo sindonico, diffusione capillare che viene espressa attraverso le mostre permanenti sulla Sindone.

L'esposizione "Chi è l'uomo della Sindone?" intende proporre una riflessione profonda sul mistero che circonda uno dei documenti più studiati nella storia.

Il percorso si rivolge a chiunque senta il richiamo spirituale della Sindone e voglia approfondirne, in maniera interdisciplinare, il dibattito sull'autenticità e il messaggio.



Workshop "consenso informato"

Prospettive multiculturali e religiose": promosso dalla Cattedra UNESCO di Bioetica e Diritti Umani all'interno del progetto I-Consent; con l'obiettivo di discutere e confrontarsi su tematiche così delicate, che coinvolgono i diversi aspetti della persona prevalentemente religiosi e culturali. Hanno partecipato esponenti di diverse religioni: cattolici, musulmani, buddisti, confuciani, induisti ed ebrei.



5.3

LE MISSIONI DELLA SETTIMANA SANTA: UNA TRADIZIONE DEI DOCENTI DELL'ATENEIO

“... affinché tutti i membri della Chiesa siano testimoni credibili e gioiosi del Signore risorto nel mondo di oggi, capaci di indicare alle tante persone in ricerca la porta della fede.”

(Congregazione per la Dottrina della Fede, 2012)

Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede. Le missioni sono un apostolato al servizio della Chiesa, dei Vescovi e dei Parroci.

I missionari vogliono condividere la profondità della Settimana Santa con altre realtà parrocchiali, collaborando con i parroci nelle varie attività liturgiche e in altre diverse

“Le parole muovono, l'esempio trascina”

attività:
visite alle
famiglie,
agli amma-

lati, attività con i bambini e gli adolescenti, conferenze su temi specifici, ma soprattutto cercando di donare se stessi agli altri.

L'esperienza della missione è un'esperienza unica e sempre nuova che tocca nel profondo il cuore dell'uomo sia a livello personale che comunitario e familiare. La vera donazione di sé agli altri, la condivisione di momenti importanti, rende evidente che a volte basta un piccolo gesto per aprire il cuore delle persone e soprattutto che si riceve molto di più di quello che si dona.



È una grande opportunità che Dio concede per fare qualcosa per Lui e per il bene delle persone che Egli pone sul nostro cammino. L'Ateneo ha una lunga storia relativa alle missioni, in particolare quelle legate alla settimana Santa, le più frequentate; all'inizio il paese di destinazione delle missioni era prevalentemente il Messico, oggi i nostri docenti vanno nel mondo con una presenza maggiore nel sud America (Messico, Chile, El Salvador, Argentina), ci sono esperienze anche in Africa e in Terra Santa.

“Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo”

(Mc 16, 15)

Le missioni della Settimana Santa iniziano la domenica delle palme per terminare la Domenica della Pasqua di Resurrezione; i missionari celebrano, partecipano ed animano le celebrazioni del Triduo Sacro nelle diverse parrocchie: Messa in Coena Domini, Via Crucis, Veglia pasquale.

Durante la mattina ci si adopera per visitare gli ammalati, gli anziani e le persone e impartire sacramenti, si svolgono, infatti, attività di promozione delle attività liturgiche incentivando la vita sacramentale. Si offrono anche momenti di formazione per adulti e si organizzano, in collaborazione con i catechisti locali, attività ludico/formative per bambini presso l'oratorio per stimolare, attraverso il gioco, l'attenzione sui temi propri del Triduo Sacro. I Padri missionari danno, anche, supporto ai parroci per confessioni, concelebrazioni, meditazioni, conferenze.

TESTIMONIANZA
“La mia esperienza di missioni”,
P. Adrián Canal, LC.

In questa missione ho toccato con mano il paradosso di chi vive una vita povera: mancano tante cose, ma sono felici.

Ho collaborato con gioventù missionaria, in un gruppo di circa 180 persone tra ragazzi e ragazze dal centro di Messico (Città del Messico, Toluca e Querétaro). Il parroco ha affidato a un confratello e a me il compito di

seguire tredici villaggi nel cuore della Sierra Madre Orientale nello Stato di Puebla. Per arrivare dal paese base al più lontano ci voleva più o meno un'ora e mezza in macchina. Le strade sono di terra, piene di voragini, e a volte così strette che due macchine andando in direzioni opposte non possono incontrarsi; sono strade piene di imprevisti e rischi: con la pioggia e la nebbia le strade diventano molte pericolose, ed il rischio precipizi e caduta di massi è molto diffuso. Tuttavia, lo spettacolo della natura è semplicemente affascinante. Gran parte della settimana santa sono stato in una pick up girando da un villaggio all'altro.

La gente da queste parti vive in grande austerità. In quella regione mancano le infrastrutture di base: strade sicure, protezione delle case contro la pioggia e contro gli insetti, assenza di acqua calda, utilizzo del fuoco per cucinare, nei paesi più grandi c'è una linea telefonica per tutto il villaggio e quando qualcuno riceve una chiamata viene annunciato col microfono, i telefoni fissi e cellulari appartengono ai ricchi o a chi

è riuscito a trovare un lavoro nelle grandi città. Ma sono ricchi di sentimenti: l'unione familiare è molto forte, la gente è davvero generosa, sono disposti a mettere in comune quel poco che hanno, per vivere come la vedova del vangelo. Le persone hanno la voglia di vivere, di fare figli, di vivere la vita. Il lavoro dei missionari e la loro testimonianza sono importanti per offrire accoglienza a chi decide di avvicinarsi a Dio.

Il missionario deve avere una buona preparazione perché è esempio e portatore della dottrina cattolica. Grazie all'opera dei missionari ho visto persone avvicinarsi ai sacramenti dopo tanto tempo...

La missione del sacerdote è portare la croce in espiatione per i propri peccati e per quelli del popolo; specialmente nelle confessioni si entra in contatto con il volto della sofferenza e si tende una mano verso l'accoglienza fraterna. Nell'ascolto si percepisce quanto la gente soffra per le proprie mancanze ma anche per le croci che provengono dagli altri. Quante spose di mariti alcolizzati, quante ragazze che sono disprezzate dal papà



per il semplice fatto di essere donna e come tale non contribuire all'economia familiare ma rappresentare una spesa da pagare; quanti bambini con menti brillanti costretti ad abbandonare gli studi perché devono andare a lavorare per guadagnarsi il pane; quanti vengono trattati male dai padroni o vengono retribuiti male per il loro lavoro. Ho visto e ascoltato: prepotenze, violenze, sopraffazioni. L'ascolto di così tanta sofferenza può spingere allo scoraggiamento e a domandarsi come mai Dio permetta queste situazioni. E così ti impegni per lenire quei dolori ed asciugare quelle lacrime.

Il venerdì santo, ho avuto l'esperienza di portare la croce alla Via Crucis in uno dei paesi dove sono andato. Non sono un tipo a cui piace il protagonismo, preferisco fare quello che devo fare e sparire, portare la croce davanti a tutto un paese può sembrare un gesto di esibizione. Tuttavia, ho visto in questo invito la volontà del Signore. "Tu sacerdote devi portare la croce ed espiare i tuoi peccati. Devi portare la croce come ha fatto Gesù per i suoi. Devi essere un segno vivo dell'amore che Dio ha per ciascuno di loro. Devi farli capire che Dio non è lontano dai loro dolori ma gli condivide". In quel momento ho sentito il peso di quel legno.

Non era una croce esageratamente pesante,

ma per uno che passa la maggior parte del giorno dietro una scrivania a leggere i filosofi moderni un peso così non è uno scherzo! In quei momenti ho provato una strana gioia: nonostante la croce pesasse, ti girasse un po' la testa per il digiuno, facesse molto caldo soprattutto per me che ero vestito tutto di nero, provai una felicità profonda che son sicuro ha avuto anche il Signore quando portava la croce per la nostra salvezza. Mi sono sentito identificato con il Redentore. Ho unito quella piccola sofferenza a



quella che Lui ha consumato fino alla fine. Il Signore mi ha fatto capire che vale la pena soffrire tutta la passione per amore delle anime, non solo in quei pochi minuti del venerdì santo ma durante tutta la vita del sacerdote: non importa sacrificarsi, se quel sacrificio sarà un beneficio per quelli che Lui ama al punto di morire.

E ora mi viene la voglia di tornare. Io ho fatto diversi anni di servizio pastorale in Italia, tante volte mi sono sentito come uno che in missioni ha ricevuto molto più di quanto ho potuto dare. Il vero tesoro che ho portato a quelle persone non è mio ma di Dio.

Ringrazio tanto Dio per questa opportunità e spero di tornare l'anno prossimo. Ringrazio la gente del municipio di Tlaola per la loro generosa ospitalità e per la saggezza che ho imparato da loro.



5.4

TESTIMONIANZA: SVILUPPO ISTITUZIONALE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ ACCADEMICA

L'Ateneo ha accettato la sfida di cambiare il paradigma del concetto di sviluppo. Le attività e gli sforzi del dipartimento sviluppo istituzionale sono, infatti, indirizzati esclusivamente al Bene della nostra comunità e della Chiesa. Abbiamo avviato un'opera di osservazione profonda e di ascolto per poter rilevare i fabbisogni e le domande che provengono dalla comunità dei cattolici, in linea con i dettami del Papa. Abbiamo concentrato le energie nel valorizzare l'offerta formativa, con la convinzione che la proposta accademica del nostro Ateneo debba enfatizzare le correnti di pensiero cristiano e promuovere un modello saldo di formazione integrale. Abbiamo scelto, per dialogare con il nostro tempo di usare gli strumenti della modernità, cogliendo l'invito che ci ha fatto Papa Francesco:

“Anche il mondo dei media non può essere alieno dalla cura per l'umanità, ed è chiamato ad esprimere tenerezza. La rete digitale può essere un luogo ricco di umanità, non una rete di fili ma di persone umane... Solo chi comunica mettendo in gioco se stesso può rappresentare un punto di riferimento. Il coinvolgimento personale è la radice stessa dell'affidabilità di un comunicatore. Proprio per questo la testimonianza cristiana, grazie alla rete, può raggiungere le periferie esistenziali... Le strade (della Chiesa che esce per strada) sono quelle del mondo, dove la gente vive, dove è raggiungibile effettivamente ed affettivamente. Tra queste strade ci sono anche quelle digitali, affollate di umanità, spesso ferita: uomini e donne che cercano una salvezza o una speranza. Anche grazie alla rete il messaggio cristiano può viag-

giare «fino ai confini della terra. Aprire le porte della chiesa significa anche aprirle nell'ambiente digitale... La comunicazione concorre a dare forma alla vocazione missionaria di tutta la Chiesa e le reti sociali sono oggi uno dei luoghi in cui vivere questa vocazione e riscoprire la bellezza della fede, la bellezza dell'incontro con Cristo.

Anche nel contesto della comunicazione serve una Chiesa che riesca a portare calore, ad accendere il cuore”.

Oggi l'Ateneo parla in diverse lingue, arriva allo stesso tempo in Messico e nelle Filippine, raccoglie testimonianze e le amplifica, crea spazi di comunicazione e scambio condivisi dove mettere al centro l'importante opera dei nostri docenti e dei nostri studenti; siamo un Ateneo in uscita capace di camminare le strade virtuali e le strade della terra senza perdere mai di vista l'obiettivo che muove le nostre azioni e le nostre volontà.

TESTIMONIANZA

“Chi aiuta la nostra missione è parte della missione”, P. Thomas Montanaro, LC, Vice Rettore Sviluppo Istituzionale.

In questi 5 anni a servizio del nostro Pontificio Ateneo, ho avuto la grazia di conoscere personalmente molti dei nostri benefattori. Dall'Italia agli Stati Uniti, da Londra a Singapore, da Città di Messico a Hong Kong, tante persone fanno sacrifici per portare avanti la nostra comunità, la nostra missione di formare apostoli, e evangelizzare la cultura. Conversando con alcune di queste persone, ho chiesto delucidazioni sulla loro motivazione nel dare sostegno alla nostra missione; qualcuno mi ha risposto per una chiamata dello Spirito Santo, che ha chiesto loro di aiutarci, altri per l'amore alla Chiesa, altri ancora perché si fidano della formazione che la Congregazione dei Legionari di Cristo offre, altri per la evangelizzazione della cultura e per migliorare il mondo. È veramente bello conoscere e sperimentare che tanti nostri benefattori credono profondamente nella nostra missione che diviene così una missione comune. Credono in Dio, in Cristo, nella Chiesa e nella Legione, e mostrano la loro fede nella generosità concreta. L'importanza dei nostri amici e benefattori è essenziale. Non possiamo compiere la nostra missione da soli, e molti progetti di sviluppo, come l'Endowment Pontificio, si possono rea-

lizzare soltanto con la generosità dei nostri sostenitori. Ricordo con gioia l'incontro con la coppia ci ha fatto la prima donazione per iniziare l'Endowment Pontificio, che altri hanno continuato a sostenere. Ringrazio i nostri amici per i suggerimenti su come sviluppare e migliorare il nostro Ateneo, per i consigli professionali, per il tempo e l'incoraggiamento. Ringrazio Dio per l'amicizia che si è creata tra tutti noi. I nostri benefattori ci aiutano a guardare il futuro con grande speranza, sappiamo che non siamo soli e che ogni anno possiamo essere più efficaci nella formazione di persone e nella ricerca scientifica, per poter contribuire a fare fanno un mondo “più di Cristo”.



Abbracciare il futuro con speranza



Dopo aver trascorsi i primi venticinque anni affrontiamo una nuova tappa: la maturità. Perciò, il futuro, che vogliamo abbracciare con impegno e fiducia, ci si presenta come un processo di progressiva maturazione nei diversi ambiti della vita istituzionale. Il proemio della Costituzione apostolica *Veritatis Gaudium* e i valori che sono alla base della nostra proposta culturale ci delineano alcuni tratti concreti dell'orizzonte del futuro.

In primo luogo, l'accrescere la nostra condizione di "laboratorio culturale" che contribuisca efficacemente all'evangelizzazione. Siamo un'istituzione accademica pontificia, che fa parte della comunità dei credenti in Cristo che professa e promuove la fede cattolica (cf. *Ideario* 11) ed è animata dallo zelo missionario di una Chiesa "in uscita" (cf. VG 3). Si tratta, quindi, di accrescere la qualità della nostra ricerca scientifica e della formazione culturale che offriamo ai nostri studenti per diventare veri protagonisti della "coraggiosa rivoluzione culturale" alla quale ci invita la Chiesa nelle odierne circostanze (cf. VG 3).

*"Solo quando il futuro
è certo come realtà
positiva, diventa vivibile
anche il presente."
(Spe Salvi, 2)*

In secondo luogo, la maturazione deve essere caratterizzata dal potenziamento del «dialogo a tutto campo» (VG, 4b). Dal punto di vista accademico, questo significa continuare ad accogliere la chiamata di Papa Benedetto XVI ad allargare gli orizzonti della razionalità, accompagnata dal richiamo di Papa Francesco ad allargare i cuori e l'impegno creativo. Ascoltare le domande esistenziali degli uomini del proprio tempo e i bisogni della società, "uscire" per servirla. Il dialogo maturerà nelle iniziative concrete di formazione e di ricerca, che ci impegnino in modo crescente nel confronto con l'uomo d'oggi, partendo dalla disponibilità al coinvolgimento paziente e rispettoso delle sue domande e dei suoi dubbi, nel cammino di ricerca della verità e del senso dell'esistenza umana.

In terzo luogo, il futuro deve avere un forte potenziamento della ricerca particolarmente nella sua dimensione l'interdisciplinare. Infatti, Papa Francesco sottolinea la necessità di imprimere un nuovo impulso alla ricerca scientifica condotta nelle università ecclesiastiche verso una interdisciplinarietà capace di formulare sintesi orientative (VG 4). Per noi significa continuare a promuovere linee e progetti di ricerca che siano frutto della collaborazione tra le diverse istanze dell'Ateneo e con istituzioni esterne.

In quarto luogo, la maturazione istituzionale ci deve portare a rafforzare la collaborazione con altre istituzioni, in particolare i membri della Rete di università della Legione di Cristo e del *Regnum Christi*, della quale facciamo parte e con le quali condividiamo la stessa ispirazione carismatica. Si tratta di fare vita il quarto criterio di rinnovamento presentato in *Veritatis Gaudium*:

"la necessità urgente di "fare rete" tra le diverse istituzioni che, in ogni parte del mondo, coltivano e promuovono gli studi ecclesiastici, attivando con decisione le opportune sinergie anche con le istituzioni accademiche dei diversi Paesi e con quelle che si ispirano alle diverse tradizioni culturali e religiose".

(VG, 4d)

